



Rassegna Stampa

del 26-02-2026

Rassegna Stampa

26-02-2026

CONFINDUSTRIA NAZIONALE

GIORNALE	26/02/2026	2	Intervista a Emanuele Orsini - «Scommessa per l'Italia Un piano per l'energia e la crescita decollerà» = «La competitività deve stare al centro Un piano nazionale per l'energia e la crescita del Paese potrà decollare»	3
			<i>Gian Maria De Francesco - Osvaldo De Paolini</i>	

CONFINDUSTRIA SICILIA

AVVENIRE	26/02/2026	12	Eni fa avanzare bioconversione di Sannazzaro	7
			<i>Redazione</i>	
CORRIERE DELLA SERA	26/02/2026	34	Bando - Terna	8
			<i>Redazione</i>	
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	26/02/2026	19	Terna, via all'iter per i nuovi collegamenti a Siracusa	10
			<i>Redazione</i>	
GIORNALE DI SICILIA	26/02/2026	14	Terna potenzia la rete nel Siracusano: nuovi collegamenti a Sortino e Lentini	11
			<i>Redazione</i>	
LIBERTA SICILIA	26/02/2026	7	Futuro delle aree industriali siciliane, scatta piano rilancio di Israp : confronto `produttivo` in Confindustria = Futuro delle aree industriali siciliane, scatta il piano di rilancio di Irsap: confronto `produttivo` in Confindustria	13
			<i>Redazione</i>	
QUOTIDIANO DI SICILIA	26/02/2026	6	Terna, partito l'iter per realizzare due nuovi collegamenti in cavo interrato nel siracusano	15
			<i>Redazione</i>	
SICILIA SIRACUSA	26/02/2026	46	Intervista a Carmelo Bennardo - «Disattesi gli impegni Aditus mistifica la realtà lo ho applicato le leggi» = «Aditus mistifica la realtà ha disatteso gli impegni lo ho applicato le leggi»	16
			<i>Laura Valvo</i>	
SICILIA SIRACUSA	26/02/2026	47	Gianni: «Nuovo ospedale in quale capitolo sono i 124 milioni di euro?»	19
			<i>L. V</i>	

PROVINCE SICILIANE

CORRIERE DELLA SERA	26/02/2026	17	Dossier e controlli, nuovi veleni sulla relazione votata dall'Antimafia	20
			<i>Virginia Piccolillo</i>	
CORRIERE DELLA SERA	26/02/2026	17	Una cultura della rissa che prefigura altri conflitti	21
			<i>Massimo Franco</i>	

SICILIA CRONACA

GIORNALE DI SICILIA	26/02/2026	5	Calderone boccia il salario minimo e riapre le porte al congedo paritario	22
			<i>Corrado Chiominto</i>	
GIORNALE DI SICILIA	26/02/2026	8	Rottamazione, l'undicesima rata entro il 9 marzo	24
			<i>Francesco Carbone</i>	

SICILIA ECONOMIA

GIORNALE DI SICILIA	26/02/2026	14	Investimenti da 3,5 miliardi: la Sicilia è la prima regione	25
			<i>Redazione</i>	
ITALIA OGGI	26/02/2026	26	AGGIORNATO - Tornano bonus giovani e Zes = Il Milleproroghe riapre i bonus	26
			<i>Francesco Cerisano</i>	

Rassegna Stampa

26-02-2026

SICILIA CATANIA	26/02/2026	12	Da Terna 18 milioni per rete più forte in Sicilia orientale <i>Redazione</i>	28
QUOTIDIANO ENERGIA	26/02/2026	11	Investimento confermato = Eni conferma l'investimento per la bioraffineria di Sannazzaro <i>Redazione</i>	29

SICILIA POLITICA

SICILIA SIRACUSA	26/02/2026	47	Un protocollo fra Comuni e Asp per l'apertura di Case di comunità <i>Redazione</i>	30
------------------	------------	----	---	----

EDITORIALI E COMMENTI

SOLE 24 ORE	26/02/2026	12	Una campagna referendaria con il rischio di logoramento <i>Lina Palmerini</i>	31
CORRIERE DELLA SERA	26/02/2026	30	Le riforme la sinistra e i veti = Il senso politico del referendum <i>Antonio Polito</i>	32

«Scommessa per l'Italia
Un piano per l'energia
e la crescita decollerà»

Il presidente di Confindustria:
«La competitività al centro»

Gian Maria De Francesco e Osvaldo De Paolini alle pagine 2-3

«La competitività deve stare al centro Un piano nazionale per l'energia e la crescita del Paese potrà decollare»

di Gian Maria De Francesco
e Osvaldo De Paolini

Presidente Emanuele Orsini, qual è oggi la priorità per l'industria italiana ed europea?

«Una sola: mantenere la manifattura nell'Eurozona ed evitare la deindustrializzazione. È il nodo vero. Poi tutto declina in politica industriale, energia, burocrazia, competitività. Ma senza una visione chiara di dove vogliamo andare non riusciremo a costruire nulla».

E secondo lei c'è questa visione?

«Oggi vediamo un'Europa che troppo spesso fa l'arbitro

col fischietto in mano. Intorno, però, ci sono gli Stati Uniti con politiche industriali aggressive e la Cina che compete senza i nostri stessi vincoli sociali e ambientali. Se non reagiamo, perdiamo industria. E senza industria si perdono posti e welfare».

Sulla legge di Bilancio la Confindustria è partita criticando ma alla fine siete arrivati a un giudizio positivo. Che cosa è cambiato?

«È stato un percorso di mesi. All'inizio le risorse erano concentrate soprattutto sulla tenuta dei conti pubblici e mancavano investimenti per le imprese. Comprendo la scelta del ministro Giancarlo Giorgetti: presentarsi sui mercati con i conti in ordine è

fondamentale. Ma con previsioni di crescita attorno allo 0,5% serviva uno stimolo».

E lo stimolo è arrivato?

«Da luglio a dicembre abbiamo lavorato con governo e opposizioni. Il risultato è una manovra che poggia su tre pilastri: incentivi agli investimenti, Zes unica e in un secondo momento le misure sull'energia. Anche per que-



Peso: 1-4%, 2-72%, 3-40%

sto ci aspettiamo che il Pil possa crescere più delle stime iniziali».

Perché vi aspettate molto dal decreto sull'iperammortamento?

«Perché genera decisioni. Il decreto dovrebbe arrivare a inizio marzo. Molti imprenditori stanno aspettando con ansia. Il motivo è semplice: se so che tra due mesi arriva un incentivo rilevante, rinvio ogni investimento. È fisiologico. Quindi il rallentamento che stiamo registrando in queste settimane ha motivi logici. Con il decreto in vigore, sicuramente vedremo una nuova ondata di ordini».

Conta anche l'orizzonte temporale?

«Conta molto. La visione triennale prevista dà stabilità. Le imprese hanno bisogno di programmazione, non di misure spot».

Quanto pesa la Zes unica nella vostra strategia?

«Moltissimo. Se cresce il Sud, cresce tutto il Paese. lì, dovrebbe essere esteso a tutta l'Italia. Non è solo una questione di incentivi economici, ma di competitività amministrativa. Con circa 4,8 miliardi di crediti d'imposta stanziati con la Zes per il Mezzogiorno, abbiamo generato 28 miliardi di investimenti e creato 35mila nuovi posti di lavoro, soprattutto in aziende di dimensioni piccole e medie. E, considerando l'Iva al 22%, l'incasso per lo Stato è superiore a 6 miliardi, ossia più di quanto stanziato».

È solo una questione di incentivi?

«No. È competitività amministrativa. Quel modello di semplificazione andrebbe esteso a tutto il Paese».

Presidente, l'energia però resta il grande nodo.

«È il primo costo per molte produzioni. Se l'amministratore delegato di Stellantis, Antonio Filosa, dice a Bruno Vespa che investe in Spagna perché l'energia costa un terzo, fotografa la realtà. Ormai le imprese sono globali e anche l'Italia deve essere competitiva».

Il decreto Bollette varato

dal governo basta per rimettere le cose in pari?

«È un primo passo importante, quasi storico, perché tiene insieme famiglie e imprese. Ma serve lavorare tutti assieme a un piano energetico industriale. È un tema che coinvolge tutti: governo, produttori e consumatori. Tra Quando un treno va veloce deve andare veloce tutto il convoglio, non solo una parte. La Zes funziona perché riduce la burocrazia e dà tempi certi. Quel modello di semplificazione, che ha contribuito a ridurre i divari territoriali vent'anni in Italia consumeremo quasi il doppio dell'energia, tra elettrificazione e data center. Non possiamo ignorarlo».

Quale può essere il nuovo passo in avanti?

«Un mix di tutto quanto c'è: rinnovabili, nuove tecnologie e sperimentazione sul nucleare di nuova generazione. Leonardo sta lavorando su tecnologie avanzate, Eni pure, sono progetti che vanno incentivati. E poi bisogna sbloccare le autorizzazioni per eolico e fotovoltaico: non possiamo lamentarci dei costi e poi bloccare ogni impianto con argomenti ideologici. Serve responsabilità collettiva».

C'è poi la dimensione europea. Qui c'è ancora tanta confusione...

«Non è normale che l'energia costi in modo così diverso tra Paesi membri. Il punto è che non abbiamo un vero mercato unico. Chiunque comprende che per essere davvero competitivi l'Europa dovrebbe averlo su energia e capitali, oltre ad avere una difesa comune. Oggi l'unica cosa davvero unificata è solo la moneta».

E poi c'è il tema degli Ets la cui applicazione si aggrava ai già tanti ostacoli alla crescita.

«È un meccanismo che va rivisto. Non ha senso penalizzare chi produce rinnovabili con la tassa sulla CO2. È un

costo che ricade su imprese e cittadini e non rafforza la competitività. L'industria europea pesa per l'1,5% delle emissioni globali: non possiamo distruggerla per un impatto così limitato, mentre la Cina investe su gas e rinnovabili ma continua a usare senza risparmio fonti fossili contribuendo all'inquinamento del pianeta».

Non tutti fanno festa sul decreto Bollette. In particolare i gruppi che producono energia critica- no «l'atteggiamento punitivo» adottato dal governo. C'è chi ha minacciato di lasciare Confindustria. Teme fratture?

«Io credo nell'unità. Chi produce energia deve fare profitto, è naturale. Ma oggi c'è l'interesse nazionale: garantire prezzi sostenibili per tutti, per il Paese. Servono regole che permettano investimenti e costi più bassi. Se collaboriamo vinciamo, se ci dividiamo perdiamo tutti».

L'Italia vive di export. Ormai si è capito che gli accordi commerciali a livello globale sono centrali. Non si poteva pensarci prima?

«Sicuro, ma l'importante è che finalmente si è partiti. Non possiamo perdere opportunità come il Mercosur, 700 milioni di consumatori e 14 miliardi di mercato, due terzi di una finanziaria. Ma servono regole di reciprocità. Hanno ragione gli agricoltori. Non possiamo importare prodotti con standard inferiori a quelli che escono dalle nostre aziende».

E i dazi americani?

«La confusione è grande, ma invito alla cautela. In fon-



do la media mondiale delle tariffe è intorno al 12%: non vedo il cataclisma. Non a caso il Made in Italy ha continuato a vendere. Il vero tema è il cambio euro-dollaro: con una moneta troppo forte perdiamo competitività rispetto a Paesi come il Giappone».

Per non parlare del problema con la Cina...

«Indubbiamente abbiamo un problema. Basti dire che nel 2025 l'Italia ha registrato un saldo commerciale positivo di 34 miliardi con gli Stati Uniti e negativo per 42 miliardi con la Cina, peraltro in aumento. C'è evidentemente qualcosa che non funziona. La concorrenza deve essere leale: stesse regole sociali e ambientali».

Il governatore Fabio Panetta dice che non si cresce solo di export.

«Ha ragione. Serve un mercato interno forte. La produ-

zione industriale oggi è frenata anche dall'attesa degli incentivi. Quando partiranno, vedremo una ripresa significativa».

E il ruolo dello Stato?

«Strumenti come i contratti di sviluppo possono essere una buona soluzione se viene migliorata la regola della misura degli incentivi: ogni euro pubblico attiva investimenti privati superiori. È un meccanismo win-win».

Vi si accusa di rappresentare soprattutto le grandi imprese.

«Non è così. Le grandi aprono mercati e sono fondamentali, ma il Paese vive anche di piccole e medie imprese. E le grandi non sono nate grandi: sono cresciute. L'obiettivo è far crescere le piccole. I risultati della Zes lo dimostrano».

Piano casa e salari: emergenze sociali.

«Sul piano casa la sfida è enorme. Entro il 2040 avre-

mo 5 milioni di lavoratori in meno. Dobbiamo attrarre competenze anche dall'estero e offrire abitazioni accessibili: l'affitto non può superare il 25-30% dello stipendio».

E i salari?

«Il dialogo con i sindacati è costruttivo: Confindustria ha firmato il 94% dei rinnovi contrattuali, 5,6 milioni di lavoratori su 21 milioni. Ma i salari crescono con la produttività, cioè con investimenti, infrastrutture e innovazione. Non per decreto».

Il rapporto con la Germania resta decisivo?

«Sì. Il 52% del nostro export va in Europa. L'asse industriale con Berlino è fondamentale. E il dialogo con la Confindustria e la Bdi tedesca è forte. È importante che la Germania non delocalizzi la propria industria di base in Cina, perché indebolirebbe l'intera Europa».

Eurobond e mercato dei capitali: c'è chi ritiene

premature partire prima di avere fissato delle regole. La sua opinione?

«Se non si comincia non si arriva. Sono quarant'anni che se ne parla. È ora di partire. Con una moneta forte possiamo attrarre capitali globali, ma servono il mercato unico dei capitali e strumenti come il debito comune. È tempo di agire».

In conclusione, qual è il messaggio alla politica?

«Una parola: competitività. Senza industria non c'è welfare: oltre l'80% è sostenuto dalle 250mila imprese sopra i dieci dipendenti. Difendere la base produttiva significa difendere il Paese. L'Europa deve decidere se essere protagonista o spettatrice. Io sono europeista convinto. Ma ora bisogna cambiare passo perché un'Europa così non può funzionare».

Per il presidente di Confindustria la sfida decisiva è investire per non perdere la vocazione produttiva

Le imprese chiedono una strategia di lungo periodo per rafforzare lo sviluppo e l'occupazione

ETS

L'Emissions Trading System (Ets) è il meccanismo con cui l'Unione europea attribuisce un costo alle emissioni di anidride carbonica (CO₂). In pratica, le centrali elettriche che producono energia bruciando gas o carbone devono acquistare "quote" per ogni tonnellata di CO₂ emessa. Quando il prezzo della CO₂ aumenta perché c'è troppa richiesta di quote, cresce anche il costo di produzione nelle centrali termiche, con effetti sui prezzi dell'energia elettrica per impre-

se e consumatori. Negli ultimi anni il prezzo è salito a razzo: 6 euro a tonnellata nel 2017, 25 euro nel 2020 e 86 euro a gennaio 2026. Ciò significa che oggi produrre energia da fonti fossili è molto più costoso, rendendo più competitive le fonti rinnovabili. Oggi il sistema copre circa il 40% delle emissioni Ue e riguarda centrali elettriche, industrie energivore (acciaio, cemento, carta, vetro), aviazione intra-Ue e, più recentemente, anche il trasporto marittimo.

Iperammortamento

L'iperammortamento introdotto dalla manovra 2026 è un incentivo fiscale che punta a rilanciare gli investimenti produttivi consentendo alle imprese di dedurre un costo più elevato rispetto a quello sostenuto per l'acquisto di macchinari e tecnologie avanzate. In pratica, la base ammortizzabile viene maggiorata: fino a 2,5 milioni di euro di investimenti è prevista una maggiorazione del 180% (valore fiscale pari al 280% del costo), del 100% tra 2,5 e 10 milioni e del 50% tra 10 e 20 milioni. Il benefi-

cio si traduce in una riduzione delle imposte lungo gli anni di ammortamento del bene. La misura ha durata triennale, fino al 2028. Restano requisiti come l'interconnessione dei beni ai sistemi aziendali. Il governo con il decreto fiscale, che dovrebbe essere varato la prossima settimana, probabilmente a cavallo del 5 marzo, sta valutando di estendere l'agevolazione anche agli investimenti extra-Ue, ampliando le tecnologie ammissibili e la competitività delle imprese italiane.

ZES

Le Zes (Zone Economiche Speciali) sono aree dove le aziende beneficiano di agevolazioni fiscali e semplificazioni amministrative per attrarre investimenti. La Zes Unica, evoluzione del precedente sistema diviso in otto zone regionali, estende questi vantaggi a tutto il Mezzogiorno (recentemente sono state incluse Marche e Umbria) sotto una regia nazionale centralizzata. I numeri del governo ne confermano l'efficacia: in due anni le autorizzazioni sono cresciute del 250%, superando quota

1.000, con 4,8 miliardi di euro di investimenti e la creazione di 35mila nuovi posti di lavoro. Confindustria spinge per l'estensione a tutta Italia perché il modello della «autorizzazione unica» e del credito d'imposta si è dimostrato un volano di crescita superiore alle attese. L'obiettivo degli industriali è trasformare uno strumento nato per il Sud in una politica industriale nazionale, eliminando i colli di bottiglia burocratici e rendendo l'intero Paese più competitivo e attrattivo per i capitali esteri.



EUROPA

Bisogna
mantenere
la manifattura
nell'Eurozona
per non
rinunciare
al welfare

FONTI ENERGETICHE

Serve tutto:
dalle rinnovabili
al nucleare
di nuova
generazione
perché i consumi
raddoppieranno

MEZZOGIORNO

Se cresce il Sud
cresce tutta
la nazione
Il modello Zes
va esteso
su tutto
il nostro territorio

RETRIBUZIONI

Salari più alti
aumentando
la produttività,
puntando su
infrastrutture
e innovazione
Non per decreto



Peso:1-4%,2-72%,3-40%

ENERGIA

Eni fa avanzare bioconversione di Sannazzaro

Eni ha annunciato un nuovo investimento strategico nell'ambito bioraffinazione: oltre al progetto a Priolo, anche il piano di conversione di alcune unità della raffineria di Sannazzaro de' Burgondi (Pavia) in bioraffineria ha ottenuto la decisione finale di investimento (Fis). Le due bioraffinerie verranno completate

entro il 2028 e avranno la massima flessibilità di produzione sia di Hvo diesel (Hydrogenated Vegetable Oil, olio vegetale idrogenato) che di Safbiojet, carburante sostenibile per l'aviazione.



Peso:3%



Corriere della Sera 26/02/2026

CHI È TERNA

Terna gestisce la Rete di Trasmissione Nazionale Italiana (RTN) in alta e altissima tensione ed è il più grande operatore indipendente di reti per la trasmissione di energia elettrica (TSO) in Europa. Ha un ruolo istituzionale, di servizio pubblico, indispensabile per assicurare l'energia elettrica al Paese e permettere il funzionamento dell'intero sistema elettrico nazionale: porta avanti le attività di pianificazione, sviluppo e manutenzione della rete, oltre a garantire 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, l'equilibrio tra domanda e offerta di elettricità. Con oltre **75.000 km di linee in alta e altissima tensione**, 915 stazioni elettriche e **30 interconnessioni con l'estero**, può contare su un patrimonio di oltre **6.900 professionisti**.

Il compito di Terna è assicurare l'energia al Paese e la parità di accesso a tutti gli utenti, garantendo la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo del servizio di trasmissione e perseguendo lo sviluppo e l'integrazione con la rete elettrica europea. Per l'azienda, che dialoga costantemente con le comunità locali, la **sostenibilità** è un aspetto determinante nella creazione di valore per gli stakeholders.

Quotata nel mercato telematico di Borsa Italiana dal 23 giugno 2004, **Terna è abilitatore della transizione energetica** per realizzare un nuovo modello di sviluppo basato sulle fonti rinnovabili e rispettoso dell'ambiente: sostenibilità, innovazione e competenze distintive per garantire alle prossime generazioni un futuro alimentato da energia pulita, accessibile e senza emissioni inquinanti.

La filiera del sistema elettrico si articola in diversi segmenti: produzione, trasmissione, distribuzione e vendita di energia elettrica. Con le **attività di trasmissione e dispacciamento**, Terna occupa il segmento fondamentale della trasmissione. In qualità di **Transmission System Operator (TSO)**, infatti, Terna deve non solo disegnare una rete in grado di gestire la progressiva decarbonizzazione e una sempre maggiore integrazione delle rinnovabili (**transmission operator**), ma anche garantire, istante per istante, che l'energia richiesta dai consumatori sia sempre in equilibrio con quella prodotta, attraverso il cosiddetto "dispacciamento" (**system operator**). È un compito molto complesso, che richiede un coordinatore centrale indipendente dotato di visibilità complessiva su un numero elevato di attori, sia sul fronte della produzione sia su quello della domanda.

Inoltre, solo la visione più ampia di una **Twin Transition**, energetica e digitale, può garantire una **Just Transition**, una transizione più giusta e inclusiva che crei valore e benefici non solo per l'azienda, ma per tutti gli stakeholder di Terna, tra i quali, ad esempio, lavoratori, comunità locali e fornitori, e per il sistema circostante. I concetti di **Twin Transition** e di **Just Transition** sono due dei pilastri del Piano Industriale 2024-2028 di Terna.

PERCHÉ SERVE REALIZZARE L'OPERA

La realizzazione dei nuovi raccordi 150 kV delle CP Sortino e CP Lentini all'elettrodotto 150 kV Pantano-Mellilli è funzionale alla modernizzazione e razionalizzazione della Rete di Trasmissione Nazionale nell'area delle province di Catania e Siracusa. Questo intervento si inserisce all'interno di un ampio riassetto infrastrutturale, collegato alla realizzazione dell'intervento "Nuovo elettrodotto 380 kV Paternò - Pantano - e Priolo", che mira a rendere il sistema elettrico regionale più efficiente, sicuro e allineato alle esigenze di sviluppo energetico del territorio.

La necessità di realizzare l'opera è ulteriormente rafforzata dal fatto che, con i nuovi raccordi, potranno essere demoliti circa 48,2 km delle esistenti e ormai vetuste linee aeree 150 kV Lentini - Priolo Seziammento, "Lentini - Zona Industriale Catania" e "CP Sortino - SE Mellilli", che interessano il territorio del Libero consorzio comunale di Siracusa (comuni di Mellilli, Augusta, Carlentini e Priolo Gargallo) e il territorio della Città Metropolitana di Catania (comune di Catania).

BENEFICI DELL'OPERA

Il nuovo collegamento produrrà un miglioramento dell'affidabilità e della sicurezza del servizio della Rete di Trasmissione elettrica Nazionale (RTN) con conseguente riduzione del rischio di disservizi. L'ampio piano di razionalizzazione associato, inoltre, porterà evidenti benefici ambientali consentendo la restituzione al territorio di ampie superfici.

AVVISO AL PUBBLICO

**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO ALLA REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ - DIPARTIMENTO
DELL'ENERGIA**

La Società Terna Rete Italia S.p.A., con sede legale in Viale E. Gaibaldi, 70 - 00156 ROMA, in nome e per conto di Terna S.p.A. con sede legale in Viale E. Gaibaldi, 70 - 00156 ROMA.

RENDE NOTO CHE

- con nota prot. GRUPPO TERNA/P20250152879-17/12/2025, la Società Terna Rete Italia S.p.A., in nome e per conto della Società Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A. (di seguito denominata Terna S.p.A.), giusta procura Rep. n. 48802/28623 del 26 luglio 2024, registrato a Roma in data 31 luglio 2024 al n. 16527, Serie T1, per Notaio Dott. Marco De Luca in Roma, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1-seies del D.L. 29 agosto 2003 n. 239 convertito con modificazione dalla Legge 27 ottobre 2003 n.290 e s.m.m.ii., del D.Lgs 140/2007, ha presentato istanza, con relativo progetto, alla Regione Siciliana - Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica Utilità - Dipartimento dell'Energia per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'intervento elettrico denominato "Raccordi 150 kV alle CP Lentini e CP Sortino";
- la nuova opera in progetto non è assoggettabile ad alcuna procedura di valutazione ambientale, in quanto gli interventi previsti non sono inseriti in alcuno degli Allegati alla Parte Seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.m.ii., né ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art.6, comma 6 e 7 del D. Lgs. 150/2006;
- con nota prot. 2042 del 21/01/2026 la Regione Siciliana - Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica Utilità - Dipartimento dell'Energia - Servizio 3 ha comunicato l'avvio del procedimento relativo all'intervento "Raccordi 150 kV alle CP Lentini e CP Sortino" - FASC. RETI 1815 - indicando contestualmente la conferenza di servizi in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/1990 e nella forma semplificata di cui all'art. 13 del D.L. n. 76/2020 conv. con mod. dalla L. n. 120/2020;
- il progetto in autorizzazione, nel suo complesso, consiste nel raccordare in entra-esce rispettivamente la CP Sortino e la CP Lentini all'elettrodotto 150 kV Pantano - Mellilli (autorizzato con Decreto del MASE n. 239/EL-542/426/2025 del 06/03/2025). In particolare:
 - l'Opera 1 - Raccordi 150 kV in entra-esce della CP Sortino all'elettrodotto 150 kV Pantano - Mellilli - prevede un primo raccordo mediante la posa di un nuovo cavo interrato a 150 kV di circa 5,4 km e la modifica del sostegno 95 della linea 150 kV Pantano - Mellilli; e un secondo raccordo da realizzarsi riutilizzando parte della esistente linea aerea in singola tena 150 kV SE Mellilli - CP Sortino, prevedendo un nuovo sostegno in asse linea per il collegamento con la linea 150 kV Pantano - Mellilli e un nuovo tratto aereo 150 kV di circa 0,4 km;
 - l'Opera 2 - Raccordi 150 kV in entra-esce della CP Lentini all'elettrodotto 150 kV Pantano - Mellilli - prevede la realizzazione di due raccordi in cavo interrato 150 kV della lunghezza complessiva di circa 0,7 km, derivati dal sostegno 5 (oggetto di sostituzione, come da procedimento DIA con protocollo GRUPPO TERNA/P20250139901 del 21/11/2025) dell'esistente linea 150 kV doppia tena "Lentini- Priolo Sez.Lentini - Z. Ind. Catania", che si andranno ad attestare alla linea 150 kV Pantano - Mellilli, in corrispondenza dei sostegni 62 e 63, dei quali si prevede l'adeguamento;
- Le principali caratteristiche tecniche delle nuove opere in autorizzazione sono:
 - lunghezza complessiva degli elettrodotto in cavo interrato pari a circa 6,1 km;
 - lunghezza complessiva degli elettrodotto aerei pari a circa 0,4 km;
 - Tensione nominale 150.000 V;
 - Frequenza nominale 50 Hz.
- le nuove opere in autorizzazione interessano la Regione Siciliana, il Libero Consorzio Comunale di Siracusa, i Comuni di Sortino, Mellilli e Carlentini;
- a seguito della realizzazione delle nuove opere, potranno essere demoliti circa 48,2 km delle esistenti linee aeree 150 kV "Lentini - Priolo Seziammento", "Lentini - Zona Industriale Catania" e "CP Sortino - SE Mellilli", ormai vetuste, che interessano il territorio del Libero consorzio comunale di Siracusa (comuni di Mellilli, Augusta, Carlentini e Priolo Gargallo) e il territorio della Città Metropolitana di Catania (comune di Catania).

AVVISA

ai sensi degli artt. 11 e 52 ter del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e per le finalità di cui all'art. 111 e segg. del R.D. 1775/1933 che:

- i fondi interessati ai fini dell'imposizione in via coattiva della **servitù di elettrodotto** o non soggetti alla procedura di asservimento coattivo e interessati esclusivamente dall'occupazione temporanea sono di seguito indicati per Comune amministrativo e catastale e per tipologia di vincolo nel seguente modo: Cognome e Nome dell'instatario catastale od aventi causa degli stessi, luogo e data di nascita (o la denominazione dell'ente o società instatari) e Codice Fiscale o Partita IVA, mappa e particella;

VINCOLO DI SERVITÙ DI ELETTRODOTTO

OPERA 1

Comune di SORTINO
Provincia Regionale Di Siracusa - P.Iva 80001670894 - F.30 - P.665, F.30 - P.661, F.30 - P.667, F.30 - P.669, F.30 - P.671, F.30 - P.673, F.29 - P.131, F.30 - P.675, F.29 - P.139, F.29 - P.99, F.29 - P.101, F.29 - P.103, F.29 - P.105, F.29 - P.107, F.29 - P.110, F.30 - P.719, F.30 - P.721, F.29 - P.111, F.30 - P.735, F.30 - P.723, F.30 - P.731, F.30 - P.733, F.30 - P.735, F.29 - P.109, F.44 - P.103, F.44 - P.104, F.31 - P.186, F.31 - P.187, F.31 - P.199, F.31 - P.192, F.31 - P.197, F.31 - P.195, F.31 - P.193, F.44 - P.106, F.31 - P.184, F.31 - P.185, F.44 - P.108, F.31 - P.200, F.44 - P.111, F.44 - P.112, F.44 - P.113, F.44 - P.114, F.44 - P.115, F.31 - P.201, F.31 - P.202, F.31 - P.203, F.31 - P.204, F.31 - P.205, F.31 - P.206, F.44 - P.120, F.32 - P.182, F.32 - P.183, F.32 - P.137, F.32 - P.138, F.44 - P.125, F.54 - P.510; **Comune Di Sortino** - P.Iva 80002250894 - F.29 - P.115; **Demanio Della Regione Siciliana** - P.Iva 80012000826 - F.44 - P.110; **Demanio Della Regione Siciliana - Ramo Agricoltura E Foreste** - P.Iva 80012000826 - F.31 - P.207, F.44 - P.28, F.44 - P.119, F.44 - P.121, F.32 - P.195, F.32 - P.47, F.32 - P.196, F.44 - P.33, F.44 - P.34, F.44 - P.122, F.44 - P.123, F.44 - P.124, F.54 - P.508, F.54 - P.509, F.54 - P.52; **Azienda Foreste Demaniali Della Regione Siciliana** - P.Iva 80015820824 - F.44 - P.110; **Parrocchia Santa Sofia** - P.Iva 93003030892 - F.29 - P.136, F.29 - P.138; **Demanio Dello Stato** - P.Iva 97905320892 - F.29 - P.104; **Provincia Regionale Di Siracusa** - P.Iva 80001670894 - F.29 - P.137; **Vecchio Francesco** - nato a SIRACUSA (SR) il 27/01/1983 - F.29 - P.104; **E-Distribuzione S.P.A.** - P.Iva 05779711000 - F.14 - P.237; **Bonanno Paolo** - nato a CATANIA (CT) il 02/01/1993 - F.14 - P.46, F.14 - P.279; **Briganti Antonio** - nato a SORTINO (SR) il 20/10/1965 - F.14 - P.89, F.14 - P.90; **Briganti Sandra** - nata a SORTINO (SR) il 07/02/1971 - F.14 - P.89, F.14 - P.90; **Briganti Vincenzo** - nato a SORTINO (SR) il 09/08/1969 - F.29 - P.106; **Brunetto Antonino** - nato a SORTINO (SR) il 10/12/1914 - F.44 - P.105; **Brunetto Vito** - nato a SORTINO (SR) il 04/12/1943 - F.29 - P.98; **Chiaromonte Ignazio** - nato a FLORIDIA (SR) il 11/02/1952 - F.29 - P.159; **Chiaromonte Rita** - nata a SIRACUSA (SR) il 06/03/1984 - F.29 - P.159; **Ciacci Carmelo** - nato a SORTINO (SR) il 02/01/1942 - F.31 - P.183; **Ciacci Daniele** - nato a LENTINI (SR) il 27/06/1981 - F.14 - P.59; **Ciacci Stefania** - nata a SIRACUSA (SR) il 27/04/1984 - F.14 - P.59; **Ciacci Sabrina** - nata a SIRACUSA (SR) il 05/09/1991 - F.14 - P.59; **Ciacci Sebastiana** - nata a SORTINO (SR) il 06/11/1943 - F.14 - P.59; **Carpinteri Maria Sofia** - nata a SORTINO (SR) il 10/09/1954 - F.14 - P.46; **Carpinteri Maria Sofia** - nata a SORTINO (SR) il 10/09/1954 - F.14 - P.279; **Carpinteri Antonio** - nato a SIRACUSA (SR) il 06/07/1962 - F.14 - P.46; **Carpinteri Antonio** - nato a SIRACUSA (SR) il 06/07/1962 - F.14 - P.279; **Di Mauro Francesca** - nata a SORTINO (SR) il 23/01/1960 - F.44 - P.105; **Di Pietro Lucia** - nata a SIRACUSA (SR) il 02/03/1973 - F.29 - P.106; **Di Pietro Pina** - nata a SORTINO (SR) il 02/10/1956 - F.14 - P.46, F.14 - P.279; **Adorno Paolo** - nato a SORTINO (SR) il 03/09/1928 - F.44 - P.8; **Adorno Santa** - nata a SORTINO (SR) il 10/01/1938 - F.44 - P.8; **Adorno Sebastiano** - nato a SORTINO (SR) il 29/07/1940 - F.44 - P.8; **Adorno Vincenzo** - nato a SORTINO (SR) il 01/01/1913 - F.44 - P.8; **Galitto Maria** - nata a SORTINO (SR) il 22/09/1943 - F.29 - P.31; **Gurciullo Lucia** - nata a SORTINO (SR) il 13/06/1953 - F.14 - P.59; **Amodio Rosa Maria** - nata a RAGUSA (RG) il 23/04/1958 - F.44 - P.102; **Monito Angelo** ; **Di Nunzio** - nato a SORTINO (SR) il 06/08/1915 - F.14 - P.95; **Monito Paolo** - nato a SORTINO (SR) il 07/04/1950 - F.14 - P.50; **Nicotri Cesario** - nato a SORTINO (SR) il 24/12/1938 - F.30 - P.779; **Palumbo Luigi** - nato a SORTINO (SR) il 07/11/1942 - F.30 - P.291, F.30 - P.78; **Rossitto Melissa** - nata a SORTINO (SR) il 23/02/1978 - F.29 - P.173; **Rossitto Rocco** - nato a SORTINO (SR) il 17/11/1977 - F.29 - P.177; **Ruta Gabriele** - nato a SVIZZERA (EE) il 18/03/1971 - F.29 - P.173; **Scamporino Biagio** - nato a SORTINO (SR) il 23/05/1957 - F.54 - P.5, F.54 - P.5; **Scamporino Maria** - nata a SORTINO (SR) il 12/08/1952 - F.54 - P.5, F.54 - P.5; **Salemi Gilberto** - nato a SORTINO (SR) il 04/12/1958 - F.44 - P.105; **Salemi Ornella** - nata a SORTINO (SR) il 30/06/1968 - F.29 - P.85; **Sampugnaro Filadelfo** - nato a SORTINO (SR) il 22/11/1957 - F.29 - P.102; **Sampugnaro Nella** - nata a SORTINO (SR) il 02/03/1962 - F.29 - P.102; **Sampugnaro Sebastiano** - nato a SORTINO (SR) il 22/01/1959 - F.29 - P.102; **Vecchio Luciano** - nato a SORTINO (SR) il 23/11/1948 - F.29 - P.104; **Vecchio Pasquale** - nato a SIRACUSA (SR) il 14/09/1977 - F.29 - P.104; **Vecchio Vincenzo** - nato a SORTINO (SR) il 22/03/1952 - F.29 - P.104; **Biancato Stanislao** ; **Fu Salvatore** - F.14 - P.95; **Collegio Di S Antonio Di Sortino** - F.14 - P.95; **Rizzetti Mariano** ; **Fu Leopoldo** - F.29 - P.31; **Brunetto Giuseppe** - nato a SORTINO (SR) il 16/02/1905 - F.29 - P.98; **Brunetto Vito** ; **Fu Giuseppe** - nato a SORTINO (SR) il 21/07/1879 - F.29 - P.98; **Provincia Di Siracusa** - F.29 - P.16; **Cannoto Elena** ; **Fu Davide Ved Magnano** - F.29 - P.104; **Magnano Sebastiana** - nata il 17/04/1906 - F.29 - P.104; **Magnano Vittorio** ; **Fu Sebastiano** - F.29 - P.104; **Az. Foreste Dem. Della Reg. Sic.** - F.31 - P.208; **Demanio Della Reg. Sic.** - F.31 - P.208

Comune di MELLILLI

Amministrazione Provinciale Di Siracusa - P.Iva 80001670894 - F.65 - P.205, F.65 - P.242; **Bruno Carmela** - nata a MELLILLI (SR) il 14/11/1930 - F.65 - P.199, F.65 - P.198; **Bruno Giovanni** - nato a SIRACUSA (SR) il 06/03/1973 - F.65 - P.199, F.65 - P.198; **Bruno Lucia Sebastiana** - nata a MELLILLI (SR) il 30/09/1968 - F.65 - P.199, F.65 - P.198; **Bruno Piero** - nato a SIRACUSA (SR) il 03/12/1971 - F.65 - P.199, F.65 - P.198; **Bruno Pietro** - nato a SIRACUSA (SR) il 06/01/1952 - F.65 - P.199, F.65 - P.198, F.65 - P.198; **Bruno Sebastiana** - nata a MELLILLI (SR) il 03/03/1933 - F.65 - P.199, F.65 - P.198; **Bruno Vincenzo** - nato a SIRACUSA (SR) il 28/11/1956 - F.65 - P.199, F.65 - P.198; **Campagna Maria** - nata a MELLILLI (SR) il 14/07/1936 - F.65 - P.199, F.65 - P.198; **Cannelloni Carmen** - nata a CATANIA (CT) il 20/12/1982 - F.71 - P.154; **Cannata Carlo** - nato a MELLILLI (SR) il 28/11/1953 - F.71 - P.119; **Cannata Daniela** - nata a GENOVA (GE) il 19/04/1962 - F.71 - P.120; **Cannata Fiorella** - nata a GENOVA (GE) il 25/10/1964 - F.71 - P.120; **Cannelloni Igino** - nato a CATANIA (CT) il 03/03/1987 - F.71 - P.154; **Cannata Sebastiano** - nato a MELLILLI (SR) il 14/03/1916 - F.71 - P.120; **Carta Zimmiti Anna** - nata a MELLILLI (SR) il 21/08/1954 - F.71 - P.115, F.71 - P.116; **D'Amico Francesco Maria** - nato a CATANIA (CT) il 24/12/1966 - F.71 - P.132, F.71 - P.108; **D'Amico Giuseppe** - nato a SIRACUSA (SR) il 26/04/1962 - F.71 - P.132, F.71 - P.108; **Fontana Giovanni** - nato a MELLILLI (SR) il 25/05/1959 - F.65 - P.241; **Fontana Giuseppe** - nato a MELLILLI (SR) il 07/04/1954 - F.71 - P.156, F.71 - P.104, F.71 - P.155, F.65 - P.201, F.65 - P.251, F.65 - P.257, F.65 - P.209; **Fontana Giuseppe** - nato a SIRACUSA (SR) il 29/12/1983 - F.71 - P.156, F.71 - P.104, F.65 - P.209; **Fontana Luigi** - nato a MELLILLI (SR) il 19/07/1968 - F.71 - P.156, F.71 - P.104, F.71 - P.128, F.65 - P.201; **Fontana Angela** - nata a MELLILLI (SR) il 12/09/1963 - F.71 - P.129, F.71 - P.130, F.71 - P.106, F.71 - P.131; **Fontana Enzo** - nato a MELLILLI (SR) il 16/01/1960





Corriere della Sera 26/02/2026

- F.65 - P.244, F.65 - P.243, F.65 - P.207; **Garofalo Felicia** - nata a MELILLI (SR) il 01/08/1963 - F.65 - P.196, F.65 - P.195; **Licetese Anna** - nata a SORTINO (SR) il 25/11/1963 - F.71 - P.166; **Monti Sebastiano** - nato a MELILLI (SR) il 22/01/1960 - F.65 - P.196, F.65 - P.195; **Marino Rosa** - nata a MELILLI (SR) il 29/12/1940 - F.65 - P.276, F.65 - P.277, F.65 - P.274; **Messina Antonino** - nato a CATANIA (CT) il 21/07/1946 - F.50 - P.160, F.50 - P.370, F.50 - P.159, F.50 - P.160, F.50 - P.370, F.50 - P.159; **Pagliaro Dorotea** - nata a SIRACUSA (SR) il 19/12/1939 - F.71 - P.124, F.71 - P.122; **Pagliaro Maria Rosa** - nata a SIRACUSA (SR) il 27/04/1947 - F.71 - P.124, F.71 - P.122; **Pagliaro Rosa ; Sebastiana** - nata a MELILLI (SR) il 05/05/1899 - F.71 - P.132, F.71 - P.108; **Recupero Prospero** - nato a CENTURIPPE (EN) il 15/10/1951 - F.71 - P.166; **Russo Carmelo** - nato a MELILLI (SR) il 01/10/1956 - F.50 - P.94, F.50 - P.121, F.50 - P.293; **Russo Paolo** - nato a MELILLI (SR) il 08/03/1964 - F.50 - P.94, F.50 - P.121, F.50 - P.293; **Russo Sebastiano** - nato a MELILLI (SR) il 24/02/1960 - F.50 - P.94, F.50 - P.121, F.50 - P.293; **Sillato Giuseppa** - nata a MELILLI (SR) il 08/05/1955 - F.71 - P.205, F.71 - P.114; **Sillato Matilde** - nata a MELILLI (SR) il 07/01/1961 - F.71 - P.135, F.71 - P.136, F.71 - P.112; **Santo Sebastiano** - nato a MELILLI (SR) il 26/03/1946 - F.71 - P.133, F.71 - P.134, F.71 - P.110; **Vecchio Graziela** - nata a MELILLI (SR) il 08/11/1965 - F.65 - P.276, F.65 - P.274, F.65 - P.277; **Vecchio Mariena** - nata a AUGUSTA (SR) il 21/06/1972 - F.65 - P.276, F.65 - P.277, F.65 - P.274; **Zimmitti Giuseppe** - nato a MELILLI (SR) il 28/06/1944 - F.71 - P.115, F.71 - P.116; **Principe Di Paterno'** - F.71 - P.156, F.71 - P.104; **Nessuna Corrispondenza** - F.71 - P.118, F.71 - P.117; **Moncada Starrabba Pietro Fu Corrado** - F.71 - P.124, F.71 - P.122;

OPERA 2

Comune di CARLENTINI

Istituto Di Servizi Per Il Mercato Agricolo Alimentare - Ismea - P.Iva 08037790584 - F.13 - P.991; **Chiarenza Giuseppe** - nato a LENTINI (SR) il 04/01/2001 - F.14 - P.707; **Chiarenza Salvatore** - nato a CATANIA (CT) il 27/07/2002 - F.14 - P.707; **Calamoniere Loredana** - nata a LENTINI (SR) il 29/07/1992 - F.13 - P.280; **Calamoniere Sebastiano** - nato a LENTINI (SR) il 02/01/1998 - F.13 - P.280; **Corvo Giuseppina** - nata a CARLENTINI (SR) il 22/03/1968 - F.13 - P.1084; **Fuccio Rosetta** - nata a CARLENTINI (SR) il 22/02/1951 - F.14 - P.42, F.14 - P.701, F.14 - P.886; **Longo Sebastiano** - nato a CARLENTINI (SR) il 02/01/1945 - F.14 - P.42, F.14 - P.701, F.14 - P.886; **Miceli Antonia** - nata a CARLENTINI (SR) il 08/02/1941 - F.13 - P.280, F.13 - P.282; **Russo Giuseppe** - nato a CARLENTINI (SR) il 01/01/1963 - F.13 - P.281; **Russo Giuseppe** - nato a CARLENTINI (SR) il 04/12/1968 - F.13 - P.282; **Spada Santo** - nato a CARLENTINI (SR) il 24/04/1960 - F.13 - P.1069, F.13 - P.1037.

ELENCO DELLE PARTICELLE INTERESSATE DALL'OCCUPAZIONE TEMPORANEA E NON SOGGETTE ALL'ESPROPRIO, AI SENSI DELL'ART. 49 DPR 327/2001

OPERA 1

Comune di MELILLI

Cardella Concetta - nata a MELILLI (SR) il 03/01/1912 - F.61 - P.19; **Cardella Concetta; Mar Marino** - nata a MELILLI (SR) il 03/01/1912 - F.61 - P.19; **Fontana Angela** - nata a MELILLI (SR) il 12/09/1963 - F.50 - P.152, F.50 - P.162; **Grzesiak Magdalena Zenona** - nata a POLONIA (EE) il 01/05/1964 - F.61 - P.19; **Morello Angelo** - nato a MELILLI (SR) il 26/03/1959 - F.50 - P.403; **Morello Sebastiano** - nato a MELILLI (SR) il 08/09/1953 - F.50 - P.403; **Marino Concettina Anne** - nata a STATI UNITI D'AMERICA (EE) il 26/01/1962 - F.61 - P.19; **Marino Lisa Jeanette** - nata a STATI UNITI D'AMERICA (EE) il 26/07/1966 - F.61 - P.19; **Marino Angelo** - nato a MELILLI (SR) il 09/05/1947 - F.61 - P.19; **Marino Sebastiano** - nato a MELILLI (SR) il 04/12/1935 - F.61 - P.19; **Messina Antonino** - nato a CATANIA (CT) il 21/07/1946 - F.50 - P.160, F.50 - P.159; **Russo Carmelo** - nato a MELILLI (SR) il 01/10/1956 - F.50 - P.121, F.50 - P.293; **Russo Paolo** - nato a MELILLI (SR) il 08/03/1964 - F.50 - P.121, F.50 - P.293; **Russo Sebastiano** - nato a MELILLI (SR) il 24/02/1960 - F.50 - P.121, F.50 - P.293; **Salerno Claudio** - nato a SIRACUSA (SR) il 20/03/1979 - F.50 - P.209; **Nessuna Corrispondenza** - F.50 - P.154

- le opere saranno realizzate secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto depositato (come in appreso specificato) e in particolare il tracciato degli elettrodotto è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. del 11/12/1933 n. 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, in modo tale da recare il minore sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo avuto cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;
- per la particolare importanza delle stesse opere è stato richiesto, per l'elettrodotto, il carattere di inamovibilità e, pertanto, le relative servitù di elettrodotto potranno essere imposte conseguentemente e, quindi, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 122, comma 4-5, del R.D. 11.12.1933 n. 1775;

- l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o alla servitù di elettrodotto ai sensi del D.P.R. 327/2001 non sarà disposta su quei beni che, alla data di emanazione del decreto autorizzativo dell'opera, risulteranno di proprietà demaniale. Per tali beni Terna provvederà, a seguito dell'ottenimento del titolo autorizzativo, alla richiesta e stipula di apposita concessione o convenzione con l'ente preposto ai fini dell'acquisizione dei titoli necessari su tali aree.

TUTTO CIÒ PREMESSO

ai fini della "Partecipazione al procedimento amministrativo", dell'apposizione del "Vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto sui fondi attraversati dalla linea elettrica" nonché della "Dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità ed inamovibilità", secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e degli art. 11 e 52 ter del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni, e per le finalità di cui all'art. 111 e segg. del R.D. 1775/1933;

COMUNICA CHE

- l'oggetto del procedimento promosso è l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'intervento denominato "Raccordi 150 kV alle CP Lentini e CP Sortino"; da realizzarsi nel Libero Consorzio Comunale di Siracusa nei territori dei comuni di Sortino, Melilli e Carlentini;
- "l'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione" è la Regione Siciliana - Assessorato Regionale dell'Energia e della Pubblica Utilità - Dipartimento dell'Energia - Servizio 3° Autorizzazioni Infrastrutture e Impianti Energetici;
- "il Responsabile del procedimento" è il p.i. Antonino Oddo dell'Assessorato Regionale dell'Energia e della Pubblica Utilità - Dipartimento dell'Energia - Servizio 3° - Viale Campania 36-90136 Palermo (tel. 091 7230797 indirizzo e-mail: antonino.oddo@regione.sicilia.it - indirizzo PEC: dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it);
- "gli Uffici presso cui si può prendere visione del progetto e della relativa domanda" sono:
 - ✓ Regione Siciliana - Assessorato dell'Energia e della Pubblica Utilità - Dipartimento dell'Energia - Servizio 3° - Viale Campania n. 36 - 90144 Palermo (PA);
 - ✓ Comune di Sortino - Viale Mario Giardino, 96010 Sortino (SR);
 - ✓ Comune di Melilli - Piazza Crescimanno, snc - 96010 Melilli (SR);
 - ✓ Comune di Carlentini - Via Cap. F. Morelli, 6 - 96013, Carlentini (SR)

nonché, ai sensi degli articoli 8, comma 2 lett. d) e 14-bis, comma 2, lett. a) della legge 241/90, in ordine all'accesso telematico alle informazioni, i suddetti elaborati sono scaricabili dal seguente link:

<https://filetransfer.terna.it/link/aR74F49JHDnebsG95xEkOO>

i soggetti interessati possono prendere visione del progetto nonché presentare osservazioni scritte nel termine di 30 (trenta) giorni dal presente avviso a:

- Regione Siciliana - Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento dell'Energia, Servizio 3° Autorizzazioni Infrastrutture e Impianti Energetici - Viale Campania 36 - 90136 Palermo - pec: dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it

dandone cortese notizia anche a Terna S.p.A. Strategie di Sviluppo Rete e Dispacciamento - Pianificazione del Sistema Elettrico e Autorizzazioni - Autorizzazioni e Concertazione - Viale E. Galbani, 70 - 00156 Roma - pec: autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

Terna S.p.A. - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779661007 REA 922416
Capitale Sociale 442.198.240 Euro I.v.



Peso:34-100%,35-52%

Terna, via all'iter per i nuovi collegamenti a Siracusa

Un investimento di 18 milioni per il potenziamento della rete elettrica locale

SIRACUSA

A seguito dell'avvio, da parte della Regione Siciliana, dell'iter autorizzativo per la realizzazione di due collegamenti alle cabine primarie di Sortino e Lentini, Terna pubblica l'avviso con le particelle catastali delle aree che sono potenzialmente interessate dall'intervento, ricadenti nel Libero consorzio comunale di Siracusa. L'opera, per cui la società guidata da Giuseppina Di Foggia investirà complessivamente circa 18 milioni di euro, è finalizzata al potenziamento della rete elettrica dell'area, migliorandone affidabilità, efficienza e sostenibilità.

Nel dettaglio, il progetto pre-

vede due nuovi elettrodotti in cavo della lunghezza complessiva di oltre 6 km nei Comuni di Sortino, Melilli e Carlentini. I collegamenti uniranno le cabine primarie di Sortino e di Lentini alla linea "Pantano-Melilli" e consentiranno la successiva demolizione di circa 50 km di linee aeree esistenti nei Comuni di Catania, Melilli, Augusta, Carlentini e Priolo Gargallo, liberando circa 145 ettari di territorio.

Gli interventi si inseriscono nel quadro delle opere connesse alla direttrice "Paternò - Pantano - Priolo", entrata in esercizio nella sua interezza nel 2025 e finalizzata a rendere il sistema elettrico regionale più efficiente e resiliente. L'infrastruttura si estende per 63 km tra le province di Catania e di Siracusa e il suo completamento consenti-

rà la dismissione di 155 km di linee aeree esistenti e circa 400 tralicci.

I cittadini, e in particolare i proprietari delle particelle interessate, potranno consultare la documentazione progettuale presso gli uffici della Regione Siciliana e dei Comuni coinvolti. La documentazione sarà inoltre disponibile online tramite il link indicato nell'avviso.



L'intervento Consentirà di demolire circa 50 km di linee aeree e di liberare 145 ettari di aree



Peso: 12%

Terna potenzia la rete nel Siracusano: nuovi collegamenti a Sortino e Lentini

Previsto un investimento di circa 18 milioni di euro per migliorare l'affidabilità del sistema elettrico locale
L'intervento consentirà di demolire circa 50 km di linee aeree e di liberare 145 ettari di territorio

A seguito dell'avvio, da parte della Regione Siciliana, dell'iter autorizzativo per la realizzazione di due collegamenti alle cabine primarie di Sortino e Lentini, Terna pubblica l'avviso con le particelle catastali delle aree potenzialmente interessate dall'intervento, ricadenti nel Libero consorzio comunale di Siracusa.

L'opera, per cui la Società guidata da Giuseppina Di Foggia investirà complessivamente circa 18 milioni di euro, è finalizzata al potenziamento della rete elettrica dell'area, migliorandone affidabilità, efficienza e sostenibilità. Nel dettaglio, il progetto prevede due nuovi elettrodotti in cavo della lunghezza complessiva di oltre 6 km nei Comuni di Sortino, Melilli e Carlentini. I collegamenti uniranno le cabine primarie di Sortino e di Lentini alla linea "Pantano-Melilli" e consentiranno la successiva demolizione di circa 50 km di linee aeree esistenti nei Comuni di Catania, Melilli, Augusta, Carlentini e Priolo Gargallo, liberando circa 145 ettari di territorio.

Gli interventi si inseriscono nel quadro delle opere connesse alla direttrice "Paternò - Pantano - Priolo", entrata in esercizio nella sua interezza nel 2025 e finalizzata a rendere il sistema elettrico regionale più efficiente e resiliente. L'infrastruttura si estende

per 63 km tra le province di Catania e di Siracusa e il suo completamento consentirà la dismissione di 155 km di linee aeree esistenti e circa 400 tralicci. I cittadini, e in particolare i proprietari delle particelle interessate, potranno consultare la documentazione progettuale presso gli uffici della Regione Siciliana e dei Comuni coinvolti. La documentazione sarà inoltre disponibile online tramite il link indicato nell'avviso pubblicato sugli albi pretori comunali e sul sito istituzionale della Regione. Eventuali osservazioni potranno essere trasmesse entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso alla Regione Siciliana, e per conoscenza a Terna.

Con circa 350 dipendenti, Terna gestisce in Sicilia oltre 4.500 km di linee ad alta e altissima tensione e 81 stazioni elettriche, confermando il proprio ruolo nello sviluppo e nella sicurezza del sistema elettrico regionale.

La direttrice "Paternò-Pantano-Priolo" entrata in esercizio a fine 2025: infrastruttura chiave che potenzia la rete per incrementare la continuità e l'affidabilità della fornitura di energia elettrica nell'area orientale della Sicilia, tra le province di Catania e Siracusa. L'opera completa la direttrice Paternò-Pantano-Priolo, lunga circa 63 km, per la quale la Società guidata da Giuseppina

Di Foggia ha investito complessivamente 166 milioni di euro. Il tracciato si compone di due tratte: la Paternò-Pantano, in esercizio dal 2023, e la Pantano-Priolo, appena ultimata, che consente di integrare la rete a 220/150 kV con quella a 380 kV tramite un elettodotto di circa 45 km tra le stazioni elettriche di Pantano d'Arce (CT) e Priolo Gargallo (SR).

Il collegamento fa parte delle infrastrutture previste da Terna nel Piano di Sviluppo 2025-2034, con l'obiettivo di incrementare la sicurezza della rete siciliana e la capacità intrazonale, favorendo i flussi di energia all'interno dell'isola e supportando l'integrazione delle fonti rinnovabili nell'area orientale. Nello specifico, l'opera consentirà di eliminare le congestioni attualmente presenti sulle linee tra Catania e Siracusa, aumentando la capacità di trasporto e garantendo una maggiore copertura del fabbisogno energetico regionale. Il completamento dell'elettodotto, inoltre, renderà possibile un ampio piano di razio-



Peso:45%

nalizzazione della rete esistente a 150 kV, attraverso la dismissione di 155 km di linee e circa 400 tralicci liberando oltre 300 ettari di terreno. Le soluzioni progettuali adottate sono il risultato di un percorso condiviso con il territorio, che ha coinvolto fin dalle prime fasi enti e istituzioni loca-

li. Per la realizzazione dell'opera Terna ha utilizzato tecnologie all'avanguardia, tra cui sostegni monostelo a basso impatto ambientale, caratterizzati da un ingombro al suolo significativamente ridotto rispetto ai tralicci tradizionali.

Il progetto prevede elettrodotti in cavo di oltre 6 km nei Comuni della provincia aretusea

Terna Lavori per l'interramento dei cavi nella Sicilia orientale



Peso:45%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Venerdì 6 marzo alle 10,30

Futuro delle aree
industriali siciliane,
scatta piano rilancio
di Irsap: confronto
'produttivo'
in Confindustria
Pag. 7



Futuro delle aree industriali siciliane, scatta il piano di rilancio di Irsap: confronto 'produttivo' in Confindustria

Dalla semplificazione burocratica alle nuove misure d'incentivazione regionale, imprese e istituzioni allo stesso tavolo per superare criticità storiche e avviare una nuova fase di sviluppo industriale

Sarà un momento di analisi e di programmazione quello in agenda venerdì 6 marzo, alle 10.30, nella sede di Confindustria Siracusa, dove si terrà l'incontro dedicato al futuro delle aree industriali dell'Isola. Al centro del dibattito ci saranno le strategie per il rilancio dei poli produttivi siciliani, l'evoluzione dei servizi digitali messi a disposizione dall'Irsap e le opportunità contenute nei nuovi bandi regionali destinati alle imprese. L'appuntamento, promosso da Irsap Sicilia, punta a

consolidare il confronto tra il sistema istituzionale e il tessuto imprenditoriale, in una fase in cui la competitività dei territori passa anche attraverso efficienza amministrativa, innovazione tecnologica e accesso rapido agli strumenti di finanziamento. L'obiettivo dichiarato è quello di fare chiarezza sugli strumenti operativi già attivi e su quelli in arrivo, favorendo una lettura condivisa delle prospettive di sviluppo del sistema produttivo regionale. Nel corso dei lavori verrà tracciato un quadro aggiornato delle condizioni in

cui versano oggi le aree industriali siciliane, con un'attenzione particolare ai nodi infrastrutturali, alla necessità di semplificare gli iter autorizzativi e alle misure pensate per incentivare nuovi investimenti. Ampio spazio sarà riservato anche alla piattaforma digitale Irsap, considerata uno degli strumenti chiave per rendere più snella e trasparente la gestione delle pratiche e dei servizi rivolti alle aziende. Ad aprire l'incontro saranno i saluti del presidente di Confindustria Siracusa, Gian Piero Reale. A

seguire, l'introduzione del commissario Irsap Sicilia, Marcello Gualdani, che delinea lo stato dell'arte e le linee di intervento prioritarie. Il dibattito entrerà poi nel vivo con una tavola rotonda dedicata alle prospettive future delle aree industriali dell'Isola. Al confronto prenderanno parte Diego Bivona, presidente di Confindustria Sicilia; Giuseppe Carta, presidente della Commissione Am-



Peso: 1-3%, 7-60%

biente, Territorio e Mobilità dell'Assemblea Regionale Siciliana; Dario Cartabellotta, dirigente generale del Dipartimento regionale Attività Produttive; Gaetano Collura, direttore Irsap Sicilia; e Corrado Di Stefano, commissario ASI Siracusa. Un parterre che rappresenta, a vario titolo, i principali

attori coinvolti nella governance e nello sviluppo dei poli produttivi.

Non mancherà un momento di interlocuzione diretta con gli imprenditori presenti, chiamati a esprimere esigenze, criticità e proposte operative. Le conclusioni saranno affidate all'assessore regionale alle Attività Produttive, Edy Tamajo,

che illustrerà nel dettaglio le nuove opportunità previste dai bandi regionali e le iniziative in cantiere nell'ambito del tavolo Irsap per sostenere la crescita industriale della Sicilia.

Un'occasione, dunque, per mettere attorno allo stesso tavolo politica, amministrazione e imprese, con l'intento di trasformare

strumenti e risorse in progetti concreti capaci di rafforzare la competitività del sistema produttivo siciliano.



Peso:1-3%,7-60%

TERNA, PARTITO L'ITER PER REALIZZARE DUE NUOVI COLLEGAMENTI IN CAVO INTERRATO NEL SIRACUSANO

A seguito dell'avvio, da parte della Regione Siciliana, dell'iter autorizzativo per la realizzazione di due collegamenti alle cabine primarie di Sortino e Lentini, Terna pubblica l'avviso con le particelle catastali delle aree potenzialmente interessate dall'intervento, ricadenti nel Libero consorzio comunale di Siracusa. L'opera, per cui la Società guidata da Giuseppina Di Foggia investirà complessivamente circa 18 milioni di euro, è finalizzata al potenziamento della rete elettrica dell'area, migliorandone affidabilità, efficienza e sostenibilità. Nel dettaglio, il progetto prevede due nuovi elettrodotti in cavo della lunghezza complessiva di oltre 6 km nei Comuni di Sortino, Melilli e Carlentini.

I collegamenti uniranno le cabine primarie di Sortino e di Lentini

alla linea "Pantano-Melilli" e consentiranno la successiva demolizione di circa 50 km di linee aeree esistenti nei Comuni di Catania, Melilli, Augusta, Carlentini e Priolo Gargallo, liberando circa 145 ettari di territorio. Gli interventi si inseriscono nel quadro delle opere connesse alla direttrice "Paternò - Pantano - Priolo", entrata in esercizio nella sua interezza nel 2025 e finalizzata a rendere il sistema elettrico regionale più efficiente e resiliente. L'infrastruttura si estende per 63 km tra le province di Catania e di Siracusa e il suo completamento consentirà la dismissione di 155 km di linee aeree esistenti e circa 400 tralicci.

I cittadini, e in particolare i proprietari delle particelle interessate, potranno consultare la documentazione progettuale

presso gli uffici della Regione Siciliana e dei Comuni coinvolti. La documentazione sarà inoltre disponibile online tramite il link indicato nell'avviso pubblicato sugli albi pretori comunali e sul sito istituzionale della Regione. Eventuali osservazioni potranno essere trasmesse entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso alla Regione Siciliana, e per conoscenza a Terna. Con circa 350 dipendenti, Terna gestisce in Sicilia oltre 4.500 km di linee ad alta e altissima tensione e 81 stazioni elettriche, confermando il proprio ruolo nello sviluppo e nella sicurezza del sistema elettrico regionale.

COLLEGAMENTO PANTANO-PRIOLO: TERNA CONFERMA L'IMPEGNO PER LO SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE ELETTRICHE SICILIANE

Il collegamento a 380 kV Pantano-Priolo di Terna è entrato in esercizio a novembre 2025, un'infrastruttura chiave che potenzia la rete per incrementare la continuità e l'affidabilità della fornitura di energia elettrica nell'area orientale della Sicilia, tra le province di Catania e Siracusa. L'opera completa la direttrice Paternò-Pantano-Priolo, lunga circa 63 km, per la quale la Società guidata da Giuseppina Di Foggia ha investito complessivamente 166 milioni di euro. Il tracciato si compone di due tratte: la Paternò-Pantano, in esercizio dal 2023, e la Pantano-Priolo, appena ultimata, che consente di integrare la rete a 220/150 kV con quella a 380 kV tramite un elettrodotto di circa 45 km tra le stazioni elettriche di Pantano d'Arce (CT) e Priolo Gargallo (SR).

Il collegamento fa parte delle infrastrutture previste da Terna nel Piano di Sviluppo 2025-2034, con l'obiettivo di incrementare la sicurezza della rete siciliana e la capacità intrazonale, favorendo i flussi di energia all'interno dell'isola e supportando l'integrazione delle fonti rinnovabili nell'area orientale. Con 3,5 miliardi di euro previsti dal Piano, la Sicilia è la prima regione a livello nazionale per investimenti sulla rete elettrica. Nello specifico, l'opera consentirà di eliminare le congestioni attualmente presenti sulle linee tra Catania e Siracusa, aumentando la capacità di trasporto e garantendo una maggiore copertura del fabbisogno energetico regionale. Il completamento dell'elettrodotto, inoltre, renderà possibile un ampio piano di razionalizzazione della rete esistente a 150 kV, attraverso la dismissione di 155 km di linee e circa 400 tralicci liberando oltre 300 ettari di terreno. Le soluzioni progettuali adottate sono il risultato di un percorso condiviso con il territorio, che ha coinvolto fin dalle prime fasi enti e istituzioni locali. Per la realizzazione dell'opera Terna ha utilizzato tecnologie all'avanguardia, tra cui sostegni monostelo a basso impatto ambientale, caratterizzati da un ingombro al suolo significativamente ridotto rispetto ai tralicci tradizionali.



Giuseppina Di Foggia, AD e DG di Terna



Peso:34%

CARMELO BENNARDO (PARCO ARCHEOLOGICO)

«Disattesi gli impegni Aditus mistifica la realtà Io ho applicato le leggi»

Carmelo Bennardo, nominato di recente direttore del Parco archeologico di Taormina, resta direttore ad interim del Parco aretuseo. Più incline ad agire che a commentare, rintuzza le accuse di Aditus.

LAURA VALVO PAGINA 46



«Aditus mistifica la realtà ha disatteso gli impegni Io ho applicato le leggi»

PARCO ARCHEOLOGICO. Il direttore Carmelo Bennardo: l'Anac ha contestato al concessionario un illecito vantaggio competitivo e non gli è stato rinnovato il contratto, io avevo proposto la rescissione per danno

LAURA VALVO

Alla guida del Parco archeologico di Siracusa, il direttore Carmelo Bennardo ha impresso una svolta concreta, trasformando tutela e valoriz-

zazione in un progetto culturale ambizioso e partecipato.

Sotto la sua direzione, l'area archeologica della Neapolis è tornata al centro dell'attenzione nazionale, esempio di gestione capace di coniu-



Peso: 1-13%, 46-59%

gare conservazione, innovazione e apertura alla città. Una visione strategica che accresce il prestigio di uno dei patrimoni più identitari della Sicilia.

Carmelo Bennardo, nominato di recente direttore del Parco archeologico di Taormina, resta direttore ad interim del Parco aretuseo. Più incline ad agire che a commentare, si definisce «il migliore architetto del mondo» e replica con fermezza alla società Aditus che ha gestito i servizi di biglietteria al Parco della Neapolis.

«Aditus mistifica la realtà. Nell'ottobre 2024 siamo a fine servizi aggiuntivi e di biglietteria per scadenza naturale. Dovevo redigere il certificato di regolare esecuzione del servizio reso dal concessionario. Ciò significa prendere le carte dell'appalto, controllare la documentazione presentata in sede di offerta e verificare quanto concretizzato in sede di espletamento del servizio, in modo tale da produrre entro il 31 ottobre il certificato di lavori eseguiti».

Cosa emerge?

«Premesso che loro vincono con 132 pagine di offerta tecnica in cui hanno dichiarato di fare una serie di interventi; dopo un controllo inizio a scrivere ad Aditus invitandola a indicare le migliorie eseguite. Alla fine della verifica scrivo 5 pagine di contestazioni».

Addirittura.

«Non era stato fatto nulla. Falso quello che è stato dichiarato, con documenti alla mano. La biglietteria non l'aveva fatta Aditus ma è stata realizzata a spese del Parco (determina 4701 del 30/12/2020). Tutte le migliorie sono state contestate. E' seguito un momento di dibattito tra avvocati e alla fine scrivo al Dipartimento e dico, nella qualità di direttore di esecuzione del contratto, di rescindere il contratto in danno, alla luce delle inadempienze contrattuali emerse. Siccome eravamo in scadenza di contratto, il Dipartimento mi scrive che non sarà concessa nessuna proroga a causa dei risultati del tutto insoddisfacenti che hanno caratterizzato l'esecuzione del contratto. In un regime contrattuale sereno si poteva dare la proroga, ma

siccome il concessionario non aveva fatto quanto dichiarato in sede di gara, il Dipartimento mi ha detto di non dare la proroga. Io avevo proposto la rescissione del contratto, ma essendo in scadenza il Dipartimento ha

stabilito di non rinnovarlo e di non rilasciare il certificato lavori eseguiti. Lei sa cosa significa questo?».

Me lo dica lei.

«Significa che gli anni di lavoro equivalgono a zero, come se non fossero stati svolti. Ed è gravissimo. Il sigillo a tutta questa vicenda non sono io ma l'Anac».

Ecco, veniamo ai rilievi dell'Anac anche contro di lei.

«Sempre tutti contro di me».

Ma non è vero, solo l'Anac.

«L'Anac sottolinea l'inottemperanza del concessionario agli obblighi assunti con l'offerta migliorativa. Sono state segnalate inoltre gravi inadempienze nell'attuazione dei servizi offerti: ristorazione, caffetteria, servizi editoriali svolti con modalità non adeguate e insufficienti rispetto all'e-

sigenza. Quindi falso quello che dichiara Aditus».

Anac le ha contestato l'affidamento diretto della biglietteria all'Inda.

«Scusi ma non avevo ancora finito».

Vada avanti.

«A pagina 9 della determina è emerso che l'omissione dei controlli in fase esecutiva, il forte ritardo nella formale contestazione degli inadempimenti accertati ha consentito la prosecuzione del contratto con modalità differenti rispetto a quelle offerte in sede di gara. Tali circostanze hanno comportato gravi pregiudizi a diversi livelli. Il concessionario ha ottenuto un illecito vantaggio competitivo, conseguendo un punteggio aggiuntivo sulla base di impegni che non è stato in grado di adempiere. In definitiva il procedimento non è stato archiviato, ma finisce con la naturale scadenza del contratto. Aditus si è trattenuta, arbitrariamente 165mila euro dello sbigliettamento della mostra di Mitoraj».

Lei censura le parole di Aditus sul "rispetto istituzionale dopo la scadenza del contratto". Perché?

«Perché è falsa la circostanza che Aditus regala il bar al Parco. Lo dona solo perché io ho intimato di smontarlo. Il bar era stato realizzato, su autorizzazione della Soprintendenza, con fondi propri di Aditus. Quando si afferma che ha devoluto senza



Peso:1-13%,46-59%

alcun gravame per le casse erariali, non è vero. Viene intimato di smontare il bar perché bisognava ripristinare lo stato dei luoghi, trattandosi di una zona demaniale e non c'era più alcun titolo giuridico perché Aditus rimanesse lì. Dal 2024 inizia una querelle sullo smontaggio del bar, interlocuzioni che si sono trascinate per mesi».

Ha trovato resistenza?

«Assolutamente sì. In ogni caso comunichiamo che il Parco invita allo smontaggio, quindi falso che Aditus ha donato, sono stati costretti a farlo, per convenienza economica. Il bar è stato concesso in comodato d'uso

per 30 anni al Parco».

Torniamo alla biglietteria affidata a Inda che ha sollevato i rilievi di Anac.

«Non è vero che la biglietteria è gestita da Ticketone, ma dall'Inda».

Anac le contesta proprio l'affidamento diretto a Inda.

«Le contestazioni non sono rivolte a me ma alla Fondazione. Io ho fatto un partenariato pubblico-pubblico per la biglietteria ed è tutto regolare».

Parliamo del nuovo bando.

«In attesa della gara sui servizi aggiuntivi, non si poteva interrompere il servizio, quindi ho fatto, in base alla normativa sul codice dei contratti, un partenariato pubblico-pubblico. Per non licenziare i 20 operai in servizio, il Parco li fa "assumere" da Inda per continuare lo sbigliettamento. Quindi Inda mi dà il servizio gratis, io pago solo gli operai. Non è vero che abbiamo aumentato il costo dei biglietti, è sempre quello, costava e costa 14 euro. Il Parco non c'entra nulla con lo sbigliettamento di Inda. Io ho avuto problemi con Anac a causa della società Aditus perché ho dovuto dimostrare che ha fatto dei falsi, si è arricchita illecitamente».

Anac le contesta di aver agito in ritardo contro Aditus.

«Non contesta me. Leggete bene le carte. L'ente aggiudicatario ha proceduto alla contestazione al concessionario soltanto in data 25 settembre 2024. Trascorsi 8 anni dall'avvio del servizio. Io cosa c'entro con gli anni precedenti? Semplicemente non c'ero. Ricordo che il 31 ottobre 2024 scadeva il contratto, io avevo

l'obbligo di fare il certificato di lavori eseguiti. Non è che me li invento, ero e sono tenuto a rispettare la legge. Se fosse dipeso da me avrei rescisso il contratto in danno. Ho scritto a Palermo perché non lo potevo fare: il contratto era firmato da Pennino, ex dirigente generale del Dipartimento dei Beni culturali».

"Ho conosciuto i siracusani e per questo ho deciso di non parlare": sono parole sue. Cosa resta di questo anno e mezzo di battaglia, anche legale, contro Aditus?

«Sono dispiaciuto perché è stata falsata la verità. Ad Aditus non è stato rinnovato il contratto. Loro parlano per sentito dire, io ho parlato con carte alla mano nel rispetto della verità. Il mio ruolo era quello di controllare, di applicare le leggi sui lavori pubblici e non perseguito nessuno. Sono le carte che parlano, le contestazioni sollevate erano legittime».

«Falso che abbiamo aumentato il costo del biglietto, era e resta di 14 euro. L'Anac non contesta me, ma la Fondazione Inda»

L'architetto Carmelo Bennardo

«Non è vero che il bar è stato donato, è stato concesso in comodato d'uso al Parco di Siracusa per 30 anni»



Peso: 1-13%, 46-59%

Gianni: «Nuovo ospedale in quale capitolo sono i 124 milioni di euro?»

SANITÀ. Il sindaco di Priolo Gargallo: l'assessore Faraoni rassicura sul finanziamento ma le somme non sono state ancora accreditate

«L'assessore regionale alla Salute, sul progetto del nuovo ospedale, rassicura affermando che è tutto ok. Ma di cosa parla? Dove sono i soldi?». Al sindaco di Priolo Gargallo, Pippo Gianni, l'intervento dell'assessore Faraoni non convince del tutto. «Dopo anni di attesa, le risorse ex articolo 20 (legge 67/1988), perché non sono state accreditate? Solo in questo modo è possibile procedere con la gara d'appalto. Ci dica, l'assessore, dove sono i 124 milioni di euro, in quale capitolo sono messi? Che faccia un decreto dove si dica dove sono accreditate le somme. Altrimenti siamo alle chiacchiere».

Gianni insiste nel chiedere di essere ascoltato in audizione dalla Commissione Salute dell'Ars per spiegare al presidente, Giuseppe Laccoto, l'urgenza per il territorio del Siracusano, di avere una struttura in grado di garantire servizi sanitari efficienti.

«Il governo deve assumersi le proprie responsabilità contabili e procedurali. Non basta dire che è tutto ok; spero che democraticamente, il presidente della Commissione mi dia la possibilità di rappresentare le nostre perplessità, dal momento che se le somme non sono complete non si può procedere alla gara».

Pippo Gianni, già presidente della Commissione sanità, oggi componente della Commissione provinciale dei sindaci, vuole mantenere alta l'attenzione.

«Continuiamo a spendere 50 milioni di euro per l'emigrazione sanitaria: perché queste risorse devono essere sprecate?».

Insomma, nonostante il quadro finanziario sia stato definito, così come confermato dall'assessore Faraoni, resta la necessità di completare alcune fasi tecniche e autorizzati-

ve, come la via libera ufficiale alla gara per l'appalto dei lavori. L'avvio della costruzione dell'opera è subordinato alla conclusione delle procedure amministrative.

Plaude all'impegno dell'assessore Faraoni, il deputato Riccardo Genuso (Fi).

L.V.



Peso:34%

Dossier e controlli, nuovi veleni sulla relazione votata dall'Antimafia

Cafiero De Raho contro Melillo: quel sistema continuò dopo di me. Ma FdI lo attacca

ROMA Passi indietro? Nessuno. Anzi. Si fa sempre più caldo lo scontro in Antimafia dopo la relazione di maggioranza sui dossieraggi dell'ex tenente Pasquale Striano — in forze al «SOS operazioni sospette» diretto dall'allora pm Antonio Laudati — che punta il dito contro l'ex procuratore antimafia Federico Cafiero De Raho, ora vicepresidente della commissione. Il partito di Conte attacca le «manipolazioni di una destra che sta provando a gettare fango su persone che sono espressione dell'Italia migliore. Si tengano Cuffaro, siamo orgogliosi di Cafiero De Raho».

Sara Kelany (FdI) ribatte: «Trasformare l'Antimafia in un luogo di difesa politica personale è un cortocircuito istituzionale». E assicura che l'unico obiettivo della maggioranza è «accertare la verità sulla gigantesca macchina di dossieraggi che ci venne rappresentata dal capo della Dna, Giovanni Melillo, quando chiese di essere ascoltato, compiuta da un soggetto infedele della Gdf, nella consapevolezza del vertice della Dna anche quando Cafiero De Raho ne era il capo». Le 183 pagine di relazione descrivono un «sistema» reso possibile da «evanescenza di controlli» in un «ambiente in cui la violazione non era accidentale ma strutturale», ma il punto di scontro politico è tutto qui: secondo la destra, Cafiero De Raho sapeva. Lui invece smentisce: «Mai saputo nulla. E l'istruttoria non ha acquisito nulla. Gli accessi abusivi alle banche dati non avvenivano in Dna ma al nucleo speciale di polizia valutaria. E sono continuati anche sotto il mio successore (Melillo, ndr) senza che nessuno se ne accorgesse. Finché non glielo ha comunicato la procura di Roma a seguito dell'esposto del ministro Crosetto». Pensa sia «molto grave che si attacchi un avversario dell'opposizione in modo da delegittimarlo. E chiede: «Perché non ci si occupa anche degli accessi abusivi di Paragon, Equalize e Gruppo Fiore. Si teme di scoprire collegamenti?».

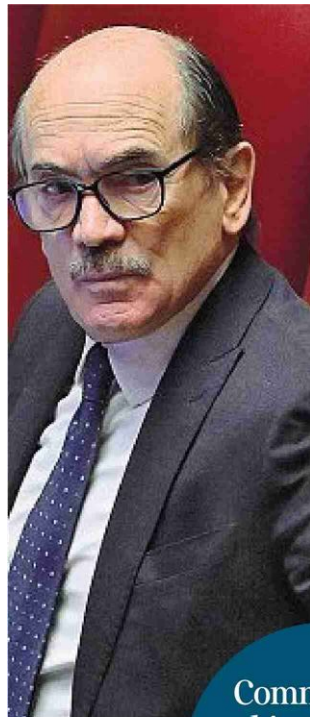
Ma su cosa si basa la maggioranza per accusarlo di non potere essere ignaro? Su due atti di impulso, firmati da lui: in sostanza due inviti alle procure a indagare. Uno sui finanziamenti alla Lega. E uno sul leghista Armando Siri. Secondo la destra erano informazioni derivate dagli accessi abusivi di Striano e visto che non riguardavano mafia o terrorismo non erano di sua competenza. L'ex capo della Dna spiega: «Gli accessi abusivi di Striano non c'entrano nulla. Gli atti nascono da fonti pienamente legittime». A far emergere il nome di Siri era stato il *matching* tra banche dati. «La Dda di Palermo aveva inviato alla Dna gli atti dell'inchiesta su imprenditori legati a Messina Denaro indagati di concorso esterno in associazione mafiosa, parlava-

no di 30 mila euro da dare a Siri per aver inserito nel Milleprogrone un emendamento sull'eolico che li favoriva». Quanto alla Lega, spiega, «era arrivata una nota della Dia su operazioni sospette a San Marino. Ed era stata formulata una bozza di atto di impulso. Conteneva un'ipotesi di reato. Non poteva essere occultata. Melillo ha fatto lo stesso con il caso Gravina ma il suo è stato ritenuto dalla commissione un atto "doveroso"». Destinata a far rumore anche la replica di Antonio Di Pietro alle parole di Gherardo Colombo («Con la riforma Nordio ci avrebbero fermato prima»). L'ex pm a *Restart* di Annalisa Bruchi ha rimarcato: «Mani Pulite aveva una madre, l'inchiesta Mafia e Appalti. Sono state fermate entrambe da magistrati. A Palermo ammazza chi se ne doveva occupare. A Milano delegittimando chi se ne stava occupando».

Virginia Piccolillo

L'accusa di Di Pietro

L'ex pm in tv: Mafia e appalti e Mani pulite, le inchieste furono fermate dai magistrati



Il vice Federico Cafiero De Raho. 74 anni. M5S



La presidente Chiara Colosimo. 39 anni. FdI

Commissione
bicamerale



Peso: 41%

📌 La Nota

UNA CULTURA DELLA RISSA CHE PREFIGURA ALTRI CONFLITTI

Il modo in cui procede la campagna referendaria conferma le peggiori previsioni. La moderazione e il rispetto reciproco invocati dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sono regolarmente smentiti sia dal governo che dalle opposizioni. Ognuno scarica sugli avversari la responsabilità degli eccessi. In realtà, tutti appaiono prigionieri non solo di una logica che estremizza le posizioni, ma di una cultura della rissa che li accomuna nonostante a parole la neghino. Non è casuale che nel fronte del No prevalgano magistrati radicali e partiti come il Movimento 5 Stelle. Per Giuseppe Conte, la consultazione sulla riforma della Giustizia è un'occasione di protagonismo da sfruttare non solo per attaccare il governo ma nella competizione col Pd di Elly Schlein. E sul fronte del Sì, in bilico tra certezze di vittoria e timori di sconfitta, la tendenza a usare la cronaca per delegittimare la magistratura rischia di prevalere su ogni cautela. Per questo, l'ipotesi di un dialogo tra potere politico e giudiziario dopo il referendum appare una

di **Massimo Franco** prospettiva altamente virtuale. Se, come sostiene Conte col suo M5S, il governo sta perseguendo «un disegno di politica criminale», non si capisce su che basi potrebbe ripartire il confronto. E se il Guardasigilli, Carlo Nordio, ricorda come un monito che «è crollata la popolarità della magistratura», e altri esponenti accostano alla Russia di Vladimir Putin lo schieramento del No, il vicolo cieco è garantito. Si conferma l'omaggio formale ai richiami del Quirinale. E in parallelo si assiste all'incapacità, o al rifiuto di essere conseguenti nel corso della campagna referendaria. È indicativo che dopo la battuta maldestra del sottosegretario a Palazzo Chigi, Giovanbattista Fazzolari, su Putin che «voterebbe No», ieri sia intervenuto il ministro per i rapporti con il Parlamento. E non per archiviare la polemica. Luca Ciriani, di FdI come Fazzolari, ha insistito: «In Russia non esiste la separazione delle carriere. Lascio a chi ci ascolta decidere se è preferibile un

sistema stile russo o uno stile occidentale». Parole che allontanano il dialogo, e finiscono per alimentare un conflitto istituzionale. La cifra prevalente è questa, e dal referendum si estende alle polemiche sulla commissione Antimafia, o sui dossieraggi. E umilia le intenzioni di parlare del merito. Per il governo, il punto fermo è che vuole solo migliorare la giustizia; e che comunque non si dimetterà. Per le opposizioni, il mantra è che assisteremmo a una svolta autoritaria: al punto da paragonare una vittoria del Sì a una fase che accomunerebbe l'Italia agli Usa di Donald Trump, con istituzioni schiave del potere esecutivo. Entrambi scenari opinabili, e poco convincenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dialogo a ostacoli

Le tensioni che smentiscono gli appelli del Quirinale azzerano una prospettiva di dialogo



Peso:18%

Calderone bocchia il salario minimo e riapre le porte al congedo paritario

La ministra del Lavoro traccia le strategie del governo: «Spingiamo per rinnovare i contratti collettivi che sono scaduti da un po'. La sicurezza? È un'opportunità per le aziende». Critiche le opposizioni

Corrado Chiominto

La condivisione di responsabilità sulla genitorialità è un obiettivo condivisibile, che si scontra ora con la necessità di coperture economiche e che deve tener conto di una tutela delle donne che affrontano la maternità. Sul salario minimo, invece, il governo non condivide propriol'impostazione. «Credo molto di più nel congedo paritario che nel salario minimo», è la sintesi della ministra dal Lavoro Marina Calderone che al Forum Ansa affronta i diversi temi di attualità sulle politiche del lavoro: dalla sicurezza all'utilizzo dell'Ia, dalla necessità di favorire i rinnovi contrattuali all'impegno per promuovere l'occupazione per donne e giovani. «Noi lavoriamo certo per rendere strutturali tutti i nostri interventi - risponde ad una domanda sul bonus giovani prorogato fino a tutto aprile -. Abbiamo utilizzato tutte le risorse in legge di Bilancio, ma siamo già al lavoro per dare continuità ai numeri e agli interventi». In numeri, poi, dicono che c'è stato un

incremento del 40% di assunzioni di giovani a tempo indeterminato.

Gli strumenti messi in campo sono moltissimi e la ministra Calderone li ricorda nel forum. Ci sono i 2 miliardi per tassare al 5% i rinnovi contrattuali messi in legge di bilancio. «Il nostro obiettivo - afferma parlando del recupero dell'inflazione - è quello di far rinnovare i contratti che sono scaduti da un po'. È importante rinnovare i contatti collettivi, è importante investire sulla qualità del contratto ed è importante sostenere la contrattazione di secondo livello». Sulla sicurezza ci sono le maggiori forze messe in campo per i controlli. «La sicurezza sul lavoro è un obbligo di tutela delle persone e poi è un'opportunità per migliorare l'azienda come comunità di persone».

Sulla genitorialità condivisa Calderone non esprime contrarietà ma fornisce una risposta articolata. Il progetto sarebbe costato 4,5 miliardi, più del doppio delle risorse previste in manovra per i rinnovi contrattuali. «È un tema importante - ha sottolineato -. Certamente arrivare a un congedo paritario di 5 mesi,

che vuol dire pareggiare il congedo obbligatorio per le donne che affrontano gli ultimi mesi di una gravidanza, deve tenere conto di salvaguardare la donna che affronta una maternità. Importante continuare a tutelare le donne nel percorso di maternità, sostenere i padri nell'assunzione delle responsabilità, ma tenendo conto le necessità di rendere sostenibile l'azione». Le opposizioni, che ieri avevano fatto una battaglia sul tema, criticano le parole del ministro. «Perché non ha cambiato il parere sulla proposta?», chiedono mentre dalla maggioranza si ricorda il rafforzamento dello strumento fatto nelle ultime tre leggi di bilancio. Decisamente critica è invece la posizione della ministra sul salario minimo, al quale il governo preferisce «l'impostazione di sostenere la contrattazione» e che «in un mondo del lavoro come il nostro potrebbe avere un effetto negativo, ovvero un effetto di uscita dal contratto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La genitorialità
condivisa
è un obiettivo
all'orizzonte
ma la coperta
è corta:
il progetto
sarebbe costato
4,5 miliardi**



Peso: 29%



Forum con la ministra Ha risposto alle domande dell'Ansa



Peso:29%

Rottamazione, l'undicesima rata entro il 9 marzo

Atteso presto in Cdm un nuovo decreto fiscale per consentire di rientrare a chi è decaduto

Francesco Carbone

Nuovo pagamento per la rottamazione quater: l'undicesima rata si dovrà versare entro il prossimo 28 febbraio, ma in considerazione della tolleranza prevista dalla legge saranno considerati validi i pagamenti fatti entro il 9 marzo. Mentre dunque l'agevolazione fiscale procede a pieno regime il governo, in un nuovo decreto fiscale atteso in Cdm ma ancora non calendarizzato, punta a far rientrare anche chi è decaduto: ovvero chi era stato riammesso e poi nuova-

mente decaduto. La misura però, caldeggiata dalla Lega, era stata presentata via emendamento al Milleproroghe ma era stata espunta dal testo. Ora potrebbe tornare nel decreto.

Intanto, spiega l'agenzia delle Entrate-Riscossione, si avvicina la nuova scadenza: riguarda i contribuenti in regola con i versamenti precedenti che devono pagare l'undicesima rata. Per i riammessi alla definizione agevolata, invece, il versamento è riferito alla terza rata prevista dal piano di riammissione.

In caso di mancato pagamento, oppure qualora venga effettuato oltre il termine ultimo o per importi parziali, -puntualiz-

za l'Agenzia - la legge prevede la perdita dei benefici della definizione agevolata e gli importi già corrisposti saranno considerati a titolo di acconto sulle somme dovute.

È possibile pagare in banca, agli uffici postali, nelle tabaccherie e ricevitorie, agli sportelli bancomat abilitati, utilizzando i canali telematici delle banche, di Poste Italiane e di tutti gli altri Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) aderenti al nodo pagoPa, sul sito di Agenzia delle entrate-Riscossione e con l'App Equiclick. Si può pagare anche direttamente agli sportelli di Agenzia delle entrate-Riscossione prenotando l'appuntamento.

FTSE MIB

FTSE MIB		dati al 25/02		
	VAL.	VAR. %	VAL.	VAR. %
A2a	2,41	-0,08	Inwit	8,92 +1,42
Amplifon	12,965	+0,43	Italgas	11,18 +0,54
Azimut	35,10	+0,89	Iveco Group	19,12 +0,21
Banca Mediolanum	18,28	+3,39	Leonardo	56,92 -3,79
Banca Monte Paschi	8,834	+4,27	Lottomatica Group	20,46 -0,39
Banco Bpm	12,87	+1,70	Mediobanca	19,65 +4,58
Bca Pop Sondrio	17,53	+1,01	Moncler	57,80 +0,31
Bper Banca	12,19	+0,83	Nexi	3,273 +3,48
Brunello Cucinelli	84,30	-3,10	Poste Italiane	23,35 +2,10
Buzzi	49,24	+0,70	Prysmian	100,00 +2,19
Campari	6,282	-5,02	Recordati Ord	48,44 +0,75
Diasorin	71,04	+1,49	Saipem	3,503 +2,46
Enel	9,995	+2,00	Snam	6,488 +1,38
Eni	18,886	+0,73	Stellantis	6,502 -1,34
Ferrari	319,40	+0,92	Stmicroelectronics	28,87 +0,23
Fincantieri	14,44	-2,23	Telecom Italia	0,6564 +0,98
Fincobank	20,49	+3,93	Tenaris	23,06 +0,61
Generali	36,18	+0,95	Terna	10,07 +0,40
Hera	4,386	+0,83	Unicredit	74,14 +1,95
Intesa Sanpaolo	5,812	+0,89	Unipol	21,15 -0,38



Peso:20%

Investimenti da 3,5 miliardi: la Sicilia è la prima regione

Il Tyrrhenian Link: infrastruttura sottomarina da record, il punto dei lavori

Il Piano di Sviluppo 2025-2034 di Terna, con oltre 23 miliardi di euro di investimenti nei prossimi dieci anni (+10% rispetto al precedente Piano), consolida il ruolo di Terna al servizio del Paese per un futuro sostenibile e decarbonizzato. Con 3,5 miliardi di euro previsti, la Sicilia è la prima regione a livello nazionale per investimenti.

Tra le opere principali il Tyrrhenian Link che prevede la realizzazione di due linee elettriche sottomarine in corrente continua a 500 kV, per un totale di 970 km di cavo e una capacità di trasporto di 1.000 MW per ciascuna tratta. L'infrastruttura si compone di due tratte, entrambe già autorizzate: la tratta Est, che si estende per circa 490 km e collega la Sicilia alla Campania, dall'approdo di Fiumetorto, nel comune di Termini Imerese (PA), fino a Torre Tuscia Magazzeno,

a Battipaglia, e la tratta Ovest, lunga circa 480 km, che unisce la Sicilia alla Sardegna, sempre dall'approdo di Fiumetorto fino a quello di Terra Mala. A maggio 2025 sono stati conclusi i lavori per la posa del primo cavo sottomarino del ramo Est tra Sicilia e Campania, con l'inizio delle attività da Fiumetorto, nel comune di Termini Imerese (PA) fino a Battipaglia (SA). In poco più di due mesi sono stati posati 490 km di elettrodotto, suddivisi in due fasi: la prima, di 260 km, terminata a marzo; la seconda, di 230 km, avviata ad aprile e completata dopo circa un mese. Le attività di posa del secondo cavo del ramo Est, iniziate all'inizio di dicembre, sono attualmente in corso. A gennaio 2026, inoltre, è stata completata la posa del primo cavo sottomarino del ramo ovest. Il collegamento, che unirà la Sicilia e la Sardegna, ha raggiunto la profondità record di 2.150 metri, stabilendo un primato mondiale. La regione è interessata anche da uno dei pro-

getti del Piano Mattei per l'Africa: ELMED. Si tratta della prima interconnessione elettrica in corrente continua tra Europa e Africa, che prevede la realizzazione di un cavo sottomarino di circa 200 km tra l'Italia e la Tunisia. Un'altra opera fondamentale è l'elettrodotto Bolano-Annunziata, che collegherà la Sicilia alla Calabria. L'infrastruttura, autorizzata dal Ministero dell'Ambiente a fine 2024, incrementerà fino a 2.000 MW la capacità di interconnessione tra la Sicilia e il Continente. Per collegare l'area orientale e occidentale, Terna ha previsto l'elettrodotto Chiaramonte Gulfi - Ciminna, linea elettrica da 380 kV lunga 172 km. L'opera attraverserà 6 province: Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Palermo, e Ragusa e 24 comuni.

La regione è interessata da un progetto del Piano Mattei: l'interconnessione elettrica tra Italia e Tunisia

Terna A destra l'AD e DG Giuseppina Di Foggia



Peso:26%

Tornano bonus giovani e Zes

Nel milleproroghe assunzioni agevolate al 70% fino al 30 aprile. Ok alle assemblee societarie in modalità on line. Mobilità in deroga nelle crisi industriali complesse

Mini proroga (al 30 aprile e con una percentuale al 70%) per i bonus giovani e Zes. Autorizzata per tutto il 2026 la mobilità in deroga nelle aree di crisi industriale complessa, così come la velocizzazione delle procedure per l'approvazione dei contratti di filiera in agricoltura. Proroga fino al 30 settembre 2026 per le assemblee societarie in modalità online. Sono alcune delle novità del dl milleproroghe approvato ieri.

Cerisano a pag. 26

Il Senato ha convertito in legge il decreto. T.u. fiscali al 2027. Assemblee online fino al 30/9

Il Milleproroghe riapre i bonus Giovani, Zes, donne. Mobilità in deroga nelle aree di crisi

Pagina a cura
DI FRANCESCO CERISANO

Mini proroga al 30 aprile e con una percentuale che scende dal 100 al 70% per il bonus giovani (assunzioni di under 35 in tutt'Italia) e il bonus Zes (assunzioni di over 35 al Sud) previsti dal decreto Coesione e scaduti a fine 2025. Mentre il bonus donne proseguirà immutato per tutto il 2026.

Autorizzata per tutto l'anno in corso la mobilità in deroga nelle aree di crisi industriale complessa, così come la velocizzazione delle procedure per l'approvazione dei contratti di filiera in agricoltura. Proroga fino al 30 settembre 2026 della possibilità di svolgere le assemblee societarie in modalità online. Sono alcune delle novità del decreto Milleproroghe che da ieri è legge. Con 98 voti a favore, 54 voti contrari e un astenuto, il Senato ha votato la fiducia e contestualmente approvato il testo del decreto (in scadenza al 1° marzo) che lunedì scorso

aveva avuto il primo via libera da Montecitorio.

Molte le norme di rinvio salite sul treno del decreto legge nel corso dell'esame nelle commissioni affari costituzionali e bilancio della Camera. Ma altrettanto numerose sono state le esclusioni, per via dei tempi stretti che hanno imposto un contingentamento dei lavori e il sacrificio di molti emendamenti accantonati, soprattutto in materia fiscale (dalla remissione in bonis della rottamazione quater all'Iva sulle operazioni permutative) destinati ora, come promesso dal governo, ad essere recuperati nel prossimo decreto legge fiscale in lavorazione al Mef.

In materia fiscale si segnala in primis la proroga al 1° gennaio 2027 dell'entrata in vigore dei Testi unici già varati in attuazione della legge delega. Per l'Iva arriva lo slittamento sempre al 2027 del meccanismo di calcolo per masse di beni o servizi. L'abrogazione contenuta nel dlgs 186/2025 ("Disposizioni in materia di Terzo settore, crisi d'impresa, sport e impo-

sta sul valore aggiunto) viene posticipata al 1° gennaio dell'anno prossimo.

Prorogato fino al 31 dicembre 2028 il termine per l'utilizzo da parte dell'Agenzia delle entrate delle risorse necessarie ad assumere 32 dirigenti da destinare al Mef. Infine, vengono prorogati di due anni i termini per il recupero degli aiuti di stato.

Sanità

Poi un lungo elenco di rinvii in materia sanitaria, il cui clou è rappresentato dalla possibilità per i medici già in pensione di restare in corsia anche nel 2026 fino al compimento del 72esimo anno di età. Fino al 31 dicembre 2027 agli operatori delle professioni sanitarie, al di fuori dell'orario di lavoro, non si applicheranno le incompatibilità previste dalla legge per chi lavora nel Ssn.

Infine viene stabilizzata



Peso: 1-10%, 26-78%

ed entra definitivamente a regime la ricetta elettronica dematerializzata. Non ci sarà più una deadline per l'utilizzo di strumenti alternativi al promemoria cartaceo della ricetta elettronica, così come sarà sempre possibile inviare il numero di ricetta elettronica (Nre) tramite mail.

Slittano le assicurazio-

ni per danno erariale

Scatterà solo dal 2027 l'obbligo per chi gestisce risorse pubbliche di stipulare una polizza assicurativa a copertura dei danni patrimoniali cagionati alla p.a. per colpa grave.

Tutte le novità del milleproroghe

Testi unici fiscali	Proroga al 1° gennaio 2027 dell'entrata in vigore dei Testi unici su sanzioni tributarie amministrative e penali, tributi erariali minori, giustizia tributaria, versamenti e riscossione, imposta di registro e altri tributi indiretti	Incompatibilità professioni sanitarie	Fino al 31 dicembre 2027 agli operatori delle professioni sanitarie, al di fuori dell'orario di servizio, non si applicheranno le incompatibilità previste dalla legge per chi lavora nel Ssn
Locazioni passiva delle p.a.	Proroga al 31 dicembre 2026 del congelamento dei canoni di mercato che quindi non verranno ridotti	Medici	Fino al 31 dicembre 2026 i camici bianchi già in pensione potranno restare al lavoro fino al compimento del 72esimo anno d'età
Concorsi all'Agenzia delle entrate	Prorogato fino al 31 dicembre 2028 il termine per l'utilizzo da parte dell'Agenzia delle entrate delle risorse finanziarie necessarie per l'assunzione di 32 dirigenti mediante specifico corso-concorso, indetto dalla Scuola nazionale dell'amministrazione, per il reclutamento di dirigenti di seconda fascia da assegnare al Mef	Ricette mediche	Si rende permanente la ricetta medica dematerializzata
Assemblee societarie	Potranno continuare a essere svolte online fino al 30 settembre 2026	Contratti di filiera	Prorogate fino al 31 dicembre 2026 le procedure che consentono di velocizzare l'approvazione dei contratti di filiera e di distretto e di semplificare l'erogazione dei contributi pubblici
Adeguamento capitale sociale società di riscossione tributi locali	Il termine per adeguare il capitale sociale è prorogato al 31 dicembre 2026	Giovani e Zes, tornano i bonus	Mini proroga al 30 aprile per i bonus all'occupazione di under 35 e over 35 nel Sud Italia. La percentuale dello sgravio scende però dal 100% al 70%
Contributi soggetti alla vigilanza della Consob	Il congelamento dell'aumento del contributo durerà fino al 31 dicembre 2027	Assicurazioni per danno erariale	Scatterà dal 2027 l'obbligo per chi gestisce risorse pubbliche di stipulare una polizza assicurativa a copertura dei danni patrimoniali cagionati alla p.a. per colpa grave
Rettifiche detrazioni Iva	Il meccanismo di calcolo per masse di beni o servizi si applicherà a decorrere dal 1° gennaio 2027. Sono fatti salvi i comportamenti antecedenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del dl	Mobilità in deroga nelle aree di crisi industriale	Autorizzata per tutto il 2026 la mobilità in deroga nelle aree di crisi industriale complessa
		Aiuti di Stato	Proroga di due anni dei termini per il recupero. La proroga copre i termini in scadenza tra il 31 dicembre e il 31 dicembre 2027



Peso:1-10%,26-78%

INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

Da Terna 18 milioni per rete più forte in Sicilia orientale

ROMA. L'energia "green" importata dalla Calabria attraverso il cavidotto sottomarino "Sorgente-Rizziconi", realizzato per contribuire ad abbattere la bolletta elettrica siciliana, e quella che sarà prodotta dai poli industriali di Priolo potranno presto diffondersi in maniera ancora più capillare in tutto il territorio della Sicilia orientale. Infatti, tra i due poli opposti, la stazione di Sorgente-Villafranca Tirrena e quelle dei petrolchimici di Priolo-Augusta, sono ora uniti dal cavidotto "Paternò-Pantano-Priolo", del quale Terna provvederà a costruire le diramazioni secondarie. Una di queste riguarda i comprensori di Catania e Siracusa, consentendo di garantire stabilità ed economicità della fornitura. In particolare, a seguito dell'avvio, da parte della Regione, dell'iter autorizzativo per la realizzazione di due collegamenti alle

cabine primarie di "Sortino" e "Lentini", Terna pubblica l'avviso con le particelle catastali delle aree potenzialmente interessate dall'intervento, ri-

cadenti nel Libero consorzio comunale di Siracusa. L'opera, per cui la società guidata da Giuseppina Di Foggia investirà circa 18 milioni, è finalizzata al potenziamento della rete elettrica dell'area, migliorandone affidabilità, efficienza e sostenibilità. Il progetto prevede due nuovi elettrodotti in cavo della lunghezza complessiva di oltre 6 km nei comuni di Sortino, Melilli e Carlentini. I collegamenti uniranno le cabine primarie di Sortino e di Lentini alla linea "Pantano-Melilli" e consentiranno la successiva demolizione di circa 50 km di linee aeree esistenti nei comuni di Catania, Melilli, Augusta, Carlentini e Priolo Gargallo, liberando circa 145 ettari di territorio.

Gli interventi si inseriscono, come detto, nel quadro delle opere connesse alla direttrice "Paternò-Pantano-Priolo", entrata in esercizio nella sua interezza nel 2025 e finalizzata a rendere il sistema elettrico regionale più efficiente e resiliente. L'infrastruttura si estende per 63 km tra le province di Catania e Siracusa e il suo completamento consentirà la dismissione di 155 km di linee aeree esistenti e circa 400 tralicci.

Al via l'iter per diramazioni verso Catania e Lentini connesse alla direttrice da "Sorgente" al polo di Priolo



Peso: 17%

BIORAFFINERIA SANNAZZARO
Investimento confermato

a pagina 11

Eni conferma l'investimento per la bioraffineria di Sannazzaro

Prevista la conversione di alcune unità per produrre Hvo e Saf. Il completamento è programmato "entro il 2028"

Eni ha preso la decisione finale di investimento (Fid) per la conversione in bioraffineria di alcune unità della raffineria di Sannazzaro de' Burgondi (Pavia). Sempre a febbraio la società aveva anche annunciato l'investimento, insieme a Q8 Italia, per la costruzione della bioraffineria a Priolo (Siracusa), nel sito di Versalis.

Eni sottolinea che i due progetti "rappresentano un importante step di sviluppo della capacità di produzione di biocarburanti di Enilive". Le due bioraffinerie "verranno completate entro il 2028", specifica una nota, e avranno "la massima flessibilità di produzione sia di Hvo diesel che di Saf-biojet".

La nuova bioraffineria a Sannazzaro non modificherà la capacità produttiva di carburanti

tradizionali, ma aggiungerà una nuova produzione di biocarburanti da materie prime rinnovabili, aumentando quindi la diversificazione dei prodotti offerti sul mercato, evidenzia Eni.

La procedura di Via era stata avviata a settembre 2025. All'opera era stato attribuito un valore di circa 430 mln €, stando a quanto indicato dalla società nella documentazione depositata al Mase.

Il progetto prevede la conversione dell'impianto Hydrocracker (HDC2) mediante la tecnologia Ecofining e la costruzione di un impianto per il pretrattamento degli scarti e residui, che sono la carica prevalente con cui Enilive produce i biocarburanti Hvo. L'idrogeno necessario verrà fornito dagli impianti esistenti, mentre infrastrutture ancillari, anche del sistema di logistica,

compresi i collegamenti con gli aeroporti lombardi, verranno adeguate al nuovo assetto produttivo. La nuova bioraffineria a Sannazzaro avrà una capacità produttiva di 550.000 tonnellate/anno di carica.

Per quanto riguarda invece Priolo, la bioraffineria verrà realizzata nel perimetro e in sostituzione dell'impianto di cracking, fermato lo scorso anno, le cui attività di demolizione "sono già state avviate", fa sapere il Cane a sei zampe.

Eni, tramite Enilive, è il secondo produttore di biocarburanti idrogenati Hvo, sia diesel che biojet, in Europa. La società prevede di aumentare la capacità di bioraffinazione dalle attuali 1,65 mln di ton/a a oltre 3 mln nel 2028 e oltre 5 mln nel 2030, con la possibilità di produrre fino a 2 mln di Saf entro il 2030.



Peso: 1-1%, 11-34%

SANITÀ TERRITORIALE

Un protocollo fra Comuni e Asp per l'apertura di Case di comunità

Il percorso verso la piena attuazione della sanità territoriale in provincia registra una tappa decisiva in vista dell'apertura delle Case di Comunità. Nel corso della Conferenza dei sindaci, convocata ieri a Palazzo Vermexio su proposta dell'Asp per definire le strategie assistenziali previste dal DM 77 e fare il punto sullo stato di avanzamento, è emersa una volontà condivisa: procedere con decisione verso l'integrazione sociosanitaria attraverso un protocollo d'intesa che sarà firmato ufficialmente nella seconda settimana di marzo.

Ad aprire i lavori è stato il sin-

daco di Siracusa, Francesco Italia, che ha sottolineato il valore del confronto costante con le amministrazioni locali e ha espresso apprezzamento per la disponibilità dell'Azienda sanitaria. In apertura sono stati portati i saluti del commissario straordinario dell'Asp, Chiara Serpieri, assente per impegni personali fuori sede, che ha comunque ringraziato i primi cittadini per il supporto in una fase definita delicata e cruciale, con l'orizzonte del 2026 come traguardo operativo.

All'incontro - svoltosi in un clima di collaborazione - hanno

partecipato il direttore sanitario Salvatore Madonia, il direttore amministrativo Ornella Monasteri e il direttore del Dipartimento Adiss Anselmo Madeddu, insieme ai dirigenti che hanno curato la stesura tecnica del documento.

Al centro del confronto, la necessità di rendere le Case di Comunità non soltanto presidi sanitari, ma veri luoghi di accoglienza e orientamento, grazie a un Punto Unico di Accesso (Pua) integrato.



Peso: 12%

Politica 2.0

di Lina
Palmerini



Una campagna referendaria con il rischio di logoramento

C'è un fattore che andrebbe valutato in questa campagna referendaria, cioè che tradurre tutto - ma proprio tutto - in una logica del "sì" e del "no" potrebbe produrre un logoramento fino al 22 e 23 marzo. E un allontanamento dalle urne. Il problema non è solo la quotidiana schermaglia tra i due schieramenti ma che molti fatti di cronaca vengono forzatamente trascinati nell'arena referendaria. Fatti che, spesso, nulla c'entrano con la separazione delle carriere dei magistrati. Insomma, la realtà sta sparendo e tutto viene assorbito dal test popolare: da Putin che voterebbe no, alla criminalità organizzata che voterebbe sì.

Inutile commentare l'ennesimo scontro tra Nordio e Gratteri o gli affondi di Conte. A questo punto, ci si deve chiedere quanto questa faticosa campagna inciderà

sull'interesse dei cittadini ad andare alle urne. Già il contenuto del quesito, con i sette articoli della Costituzione modificati, non avvicina al voto: difficile spiegare e capire le tecnicità dei due Csm distinti, la creazione di un'Alta Corte per le azioni disciplinari, i due metodi di sorteggio per i togati e per i componenti laici dei futuri organismi. È chiaro, quindi, che i due opposti schieramenti cerchino qualcosa di più comprensibile per tradurre il significato della riforma. Così la cronaca diventa il faro per semplificare i concetti e illuminare l'incertezza.

Si attende, soprattutto, di vedere se il richiamo di Mattarella avrà una presa fino al voto e si eviterà di trascinare la polemica fino a intaccare la fiducia nelle istituzioni. In questo senso, è stata una boccata d'ossigeno l'intervista al Corriere in cui il capo della Polizia Pisani ha ripristinato il

rispetto reciproco dei ruoli. Per esempio, quando gli viene chiesto se esista una tensione tra polizia giudiziaria che arresta e magistrato che scarcerà, la risposta è lineare. «Se un Pm ritiene che gli elementi non siano sufficienti, o un Gip non emette un'ordinanza di custodia cautelare, lo fa sulla base di valutazioni tecniche. Questo non significa non avere fiducia nelle forze di polizia ma che ognuno svolge il proprio ruolo». E ancora, alla domanda se vi sia mai stata la percezione di un'ostilità da parte dell'autorità giudiziaria, la risposta è netta. «Mai percepita. Ci possono essere diversità di valutazione ma è la normale dinamica del procedimento penale». Il succo è che oltre la battaglia referendaria esiste un valore come il rispetto verso tutte le istituzioni che pochi finora

hanno saputo tutelare e custodire come da richiamo del capo dello Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%

Verso il referendum

**LE RIFORME
LA SINISTRA
E I VETI**

di **Antonio Polito**

Se ci si vuole astrarre per un attimo dal merito del referendum (cosa che non consigliamo affatto agli elettori, la Costituzione dice che si vota sulla proposta, non sui suoi proponenti), allora si vedrà che le conseguenze politiche possono essere molto rilevanti. La più ovvia riguarda il centrodestra. È perfino scontato segnalare che una vittoria del No rappresenterebbe il primo colpo assestato in questa legislatura all'aura di invincibilità di Giorgia

Meloni. Finora l'opposizione si è sempre slogata la spalla, ogni volta che ha tentato la «spallata». Alle regionali, come al referendum di Landini contro il Jobs Act. Colpire al cuore la vice-madre di tutte le riforme (la madre è quella del premierato, ma per ora è nel congelatore) sarebbe uno sfregio per una coalizione che dopo quattro anni di governo vanta un'invidiabile stabilità e sondaggi che la danno ancora vincente alle prossime elezioni: un unicum nella storia della seconda Repubblica. Quindi, anche se il governo Meloni non cadrà, con la vittoria del No diventerà più forte chi vuole porgli fine. Ma per il centrodestra il

referendum sta segnalando un problema anche più profondo, interno alla sua base. La componente «legge e ordine», gli elettori che sostengono lo Stato in tutte le sue articolazioni per ottenerne protezione e sicurezza, fanno fatica a mobilitarsi per una campagna contro i magistrati così come l'ha sostanzialmente impostata il ministro Nordio, cui finora è stata delegata la campagna del centrodestra.

continua a pagina 30

**SI VOTA SU UN QUESITO SPECIFICO MA LE CONSEGUENZE DEL RISULTATO ANDRANNO OLTRE
IL SENSO POLITICO DEL REFERENDUM**

di **Antonio Polito**

SEGUE DALLA PRIMA

Una parte politica che si dice sempre dalla parte del poliziotto non può essere sempre contro i pm (il pasticcio creato con lo sfruttamento del caso Rogoredo la dice lunga).

L'aspirazione garantista e liberale del Berlusconi di un tempo (autodifesa personale a parte) non si trapianta facilmente sulla tradizione statalista e autoritaria della destra. Così una certa freddezza di quegli elettori che pure la sosterranno ancora in un confronto con la sinistra, rischia di far perdere la partita a Giorgia Meloni.

Il suo pacchetto di voti, diciamo intorno ai tredici milioni, l'opposizione ce l'ha invece a prescindere: chi vuole disarcionare la premier va a votare sempre, così come fece perfino nel referendum sul Jobs Act, pur sapendo che non sarebbe passato per mancato quorum. Mentre il centrodestra ha il problema, stavolta che il quorum non è richiesto, di mettere l'uno sull'altro altrettanti milioni di voti di simpatizzanti ai quali ha già detto che, se pure perde, non succede niente.

Ecco perché l'affluenza sarà decisiva: riuscirà la destra a svegliare la «maggioranza silenziosa», offrendole un buon motivo per andare al seggio?

In caso di sconfitta, ci sarebbe però anche una rilevante e forse persino «storica» conseguenza politica per la sinistra. Ha finora sempre disposto di un potere di veto sulle riforme costituzionali. Dei quattro referendum confermativi finora tenuti, sono infatti passati solo i due in cui aveva detto Sì: quello sulla riforma del regionalismo voluta dal governo Amato nel 2001, e quello per la riduzione del numero di parlamentari pretesa dai Cinquestelle nel 2020, cui anche il Pd, in origine contrario, dovette sottostare per andare al governo con Conte.

Sono stati invece bocciati i due referendum



Peso: 1-9%, 30-23%

in cui la sinistra si è opposta, e che più incidono sulla forma di governo e sul processo legislativo: il primo di Berlusconi nel 2006, il secondo di Renzi nel 2016. Nonostante fosse allora il leader del Pd, contro quest'ultimo si mobilitò infatti la sinistra più radicale, quella interna innanzitutto (Elly Schlein, Massimo D'Alema e Pierluigi Bersani non si peritarono allora di votare insieme alle destre contro il segretario del loro partito, mentre oggi rinfacciano la stessa colpa ai riformisti del Pd che sono per il Sì).

Questo «monopolio» sulla Costituzione, che è stato costruito nel senso comune con un certo successo, si basa sulla presunzione che la Carta del 1948 sia di sinistra. Il che è innanzitutto storicamente infondato. Non solo perché la Costituzione fu, come ovvio, un compromesso tra le due forze maggiori uscite dalla Resistenza: democratico-cristiani e social-comunisti. Ma anche perché numerose istituzioni previste dalla Carta, le stesse che oggi più accanitamente la sinistra difende, furono in realtà osteggiate nell'Assemblea costituente dal Pci. Per esempio la Corte costituzionale, che i comunisti non volevano e che Togliatti definì una «bizzarria». Oppure i poteri attribuiti al capo dello Stato nella soluzione dei conflitti, il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti e perfino la stessa indipendenza della magistra-

tura, poiché «non possono esservi poteri completamente sottratti al controllo delle istanze democratiche»: il Pci, a quei tempi, si fidava più del popolo che dei magistrati.

La possibilità di mettere fine per la prima volta alla pretesa che la Costituzione appartenga alla sinistra è una posta in gioco politica del referendum che la destra, di scarsa cultura costituzionale, non ha ancora visto, o comunque non ha usato. Se quel potere di veto risulterà di nuovo vincente, allora nessuna stagione di riforme potrà aprirsi per molto tempo ancora. Se invece cadesse, la sinistra perderebbe forse l'ultima ideologia unificante di cui disponga: il patriottismo costituzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le conseguenze
Qualora passi il No sarebbe il primo
colpo assestato all'aura di invincibilità
di Giorgia Meloni. Se invece vincessero
il Sì verrebbe sfatata la pretesa che
la Costituzione appartiene alla sinistra**



Peso:1-9%,30-23%